

# ENTE PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO



*Qui proteggiamo natura e cultura*



## PIANO DELLA PERFORMANCE 2019-2021

( art. 10 comma 1 lett.a) D.lvo n°150 del 27.10.2009 , art. 9 L.R. n.6 del 8.4.2011)

Rocca di Mezzo li 18.06.2019

# **Piano della *performance* del Parco Sirente Velino**

## **Presentazione del piano**

Il piano della performance è stato redatto dal Commissario straordinario ed asseverato dall'organismo indipendente di valutazione (OIV), ai sensi dell'art. 10 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, e dell'art. 9 della L.R. n.6 del 8.4.2011, adattando all'Ente i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC), così come indicate nella deliberazione 112/2010.

Il Piano della performance è riferito al triennio 2019 –2021 e ha tenuto conto, nella sua predisposizione, delle indicazioni fornite al Commissario regionale da parte della Comunità del Parco e dell'Assessore di competenza e di quanto previsto nel bilancio di previsione che prevede un importo di €. 800.000 quale gestione ordinaria, assegnate dalla Regione Abruzzo per l'annualità 2019. Il Piano inoltre si propone di verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e di promozione socio-economica sostenibile del territorio dell'Ente Parco. In base a quanto stabilito dalla deliberazione della Commissione per la Valutazione Trasparenza e integrità delle amministrazioni pubbliche n.3/2010 e dalla L.R. n.6/2011 si sarebbe dovuto redigere il Piano della Performance , sentito l'O.I.V., entro il 31.1.2019. Però dal momento che il Piano della Performance deve essere subordinato alle risorse previste dal bilancio di previsione, che è stato definitivamente approvato dal Commissario in data 16.04.2019, i termini sono stati necessariamente superati.

Solo a seguito di presa visione degli atti di bilancio e delle procedure interne dell'Ente il Commissario ha predisposto, in bozza, per l'approvazione il presente Piano che tiene conto degli orientamenti strategici e degli indirizzi di gestione emersi in data 11/4/2019 nella seduta della Comunità del Parco, in presenza dell'assessore regionale ai Parchi e Riserve Emanuele Imprudente, in cui sono stati tracciati alcuni elementi essenziali in merito agli orientamenti dell'Ente e della unione di intenti tra gli organi politici della Comunità.

In particolare si rileva la volontà comune di rilanciare il Parco e la convinzione che questo rilancio sia possibile, non solo attraverso una crescente ricerca del miglioramento dei servizi istituzionali, ma anche e soprattutto nella necessità di individuare un elemento caratterizzante del Parco, che lo distingua nettamente rispetto agli altri parchi regionali e nazionali.

Queste ultime considerazioni sono state inoltre condivise con l'OIV, Dott. Gianluca Piccirilli in sede di incontro in data 30/4/2019.

In particolare dal dibattito intrattenuto sono emerse le seguenti ulteriori necessità connesse alla predisposizione del presente piano della performance.

In particolare l'OIV, raccogliendo e condividendo la necessità di individuare un elemento che assicuri al Parco una specifica caratterizzazione e ritenendo che i risultati di tale ricerca possano rappresentare oggetto di una specifica programmazione progettuale coerente con le finalità istituzionali, ritiene meritevole di attenzione la ricerca e l'attuazione di tale elemento caratterizzante del Parco tra gli obiettivi dirigenziali.

In particolare OIV ritiene coerenti con le finalità di performance la definizione di obiettivi di ogni natura diretti a creare le condizioni affinché il Parco rappresenti un'eccellenza nell'accoglienza delle persone affette da patologie bisognose di particolari assistenze strutturate e professionali.

L'OIV ritiene inoltre che detto obiettivo strategico sia coerente con la mission dell'Ente e, nella sua caratteristica di trasversalità, possa essere opportunamente declinato in obiettivi operativi per ciascuna area funzionale e conseguentemente ha dato il proprio parere positivo.

L'attuazione del Piano della performance non prevede la corresponsione di alcuna indennità di risultato a favore del Commissario regionale straordinario.

Ci si propone di effettuare nel prossimo futuro una revisione sostanziale del Piano.

## 1. **Identità del Parco Sirente-Velino: popolazione, territorio, risorse naturali, potenzialità di sviluppo**

Il Parco Naturale Regionale Sirente-Velino istituito con L.R. n. 54 del 13.7.1989 è l'unico parco della Regione Abruzzo interamente ricadente nella provincia di L'Aquila con una estensione di 54.361,32 ettari ed una popolazione con residenza di circa 7950 persone. La popolazione stimata che vive effettivamente all'interno del territorio risulta non superiore alle 5000 unità anche in seguito al verificarsi del sisma del 2009. Vi fanno parte i comuni di Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Molina Aterno, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi, Aielli, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Celano, Cerchio, Collarmele, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Secinaro e San Demetrio nei Vestini. Considerando anche le frazioni i centri abitati sono 41 ed il Parco ricade nei territori delle Comunità Montane Sirentina e Montagna Marsicana.

Apparentemente, secondo una scala gerarchica tra aree protette, occupa una posizione intermedia tra i tre parchi nazionali e le 25 riserve naturali ma in realtà, sia per importanza naturalistica che per estensione, potrebbe essere, a buon titolo, un parco nazionale.

Il Parco Sirente Velino costituisce una sorta di cerniera attraverso cui passano i flussi faunistici tra le diverse aree dell'Appennino. Ha una importanza topografica strategica, in quanto costituisce un imprescindibile raccordo tra i monti del Reatino, i Simbruini settentrionali, l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso ed i monti della Laga a nord, il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise al Sud e a quello della Majella ad Est.

Il Parco tutela uno dei comprensori montuosi più importanti della regione. Sotto il profilo geomorfologico il Parco è caratterizzato dalla presenza di due catene montuose, il Velino e il Sirente da cui trae anche la denominazione. Il gruppo del Velino, che è contiguo con le montagne della Duchessa, rappresenta la terza cima dell'Appennino ed è riconoscibile per la sua vetta triforcuta del monte Sèvice 2331m, monte Velino 2486 m e il monte Cafornia 2424 m. La dorsale del Sirente, che si estende secondo la direzione Nord-Ovest/Sud-Est per circa 20 km, si eleva con il monte omonimo per una altezza di 2348 m e ripropone la particolare asimmetria dei versanti che caratterizza tutte le montagne abruzzesi: arido e con declivi che degradano verso il Fucino lungo il versante sud-ovest, e più boscato e ripido quello nord-est.

Il Parco Regionale Sirente Velino si caratterizza per ospitare diversi tipi di ambienti, dall'ambiente montano a quello di media montagna, dal paesaggio collinare a quello fluviale, passando dai 2.400 metri ai 600 metri di altitudine:

L'Altopiano delle Rocche è un vasto altopiano di origine carsica che si estende con brevi dislivelli e la cui morfologia e conformazione geologica testimoniano anche la presenza di antichi ghiacciai insieme a pareti verticali, imponenti e dolomitiche, che connotano i profondi canali che solcano il Monte Sirente. Boschi di faggio, prato pascoli e prati, rivestiti in primavera dalle fioriture di narciso, sono i connotati vegetazionali generali.

La Marsica settentrionale. Il versante sudovest del Sirente e del Massiccio del Velino appare nudo e brullo, caratterizzato da diffusi affioramenti rocciosi. Il territorio è solcato da profonde incisioni di origine glaciale, come le Gole di Celano, la Val di Teve e la Valle Majelama, che custodiscono immutati luoghi impervi e segreti, ricchi di specie floristiche rare ed endemiche.

La Valle dell'Aterno e la Valle Subequana. Qui fa da padrone il fiume Aterno, il corso d'acqua che scorre in una stretta valle fluviale caratterizzata da una straordinaria presenza di beni storici, artistici, architettonici e archeologici. Lungo l'Aterno il paesaggio fluviale si presenta a tratti sovrapposto a quello agricolo; tra Beffi e Acciano il corso d'acqua scorre tra pareti rocciose impervie; popolamenti di pioppo nero e salici, che caratterizzano le sponde fluviali

Nel territorio del parco sono presenti ben il 46% circa delle specie dei mammiferi della fauna italiana, il 32% degli uccelli nidificanti in Italia, il 17% dei rettili e il 30% degli anfibi.

Nell'area protetta vivono specie a rischio di estinzione come l'orso marsicano, sulla cui conservazione il Parco è impegnato ormai da circa un decennio con tre successivi progetti LIFE e partecipando all'accordo PATOM 2019/2021, specie come il lupo appenninico, l'aquila reale, il grifone, splendido avvoltoio reintrodotta dal Corpo Forestale dello Stato, il picchio dorsobianco e l'astore queste ultime specie oggi rare e in via di estinzione legate all'ambiente forestale. Pareti rupestri e falesie offrono habitat ideali alla nidificazione anche per il falco pellegrino, il gufo reale, il gracchio alpino, il rarissimo Lanario. Alcune specie meno note, ma tuttavia rarissime, sono ancora presenti nell'area protetta, come la lepre italica e la rosalia alpina, un coloratissimo coleottero legato a boschi maturi di faggio. L'area protetta è inoltre risultata dagli studi svolti in ambito nazionale tra le poche aree appenniniche idonee alla reintroduzione del camoscio appenninico. Fra i mammiferi, oltre all'orso marsicano ed al lupo appenninico sono presenti: il gatto selvatico, la martora, il cervo, il capriolo, l'istrice, il ghio. Fra gli uccelli ricordiamo anche: il martin

pescatore, il gracchio corallino, lo sparviero, il corvo imperiale, il picchio muraiolo, il picchio verde, il fringuello alpino, la coturnice, l'averla piccola, latottavilla, il grifone. Fra i rettili sono presenti, oltre alla rarissima vipera orsini, il cervone, la natrice, il biacco. Fra gli anfibi sono segnalate la salamandra appenninica, la salamandrina dagli occhiali, il tritone appenninico, la rana rossa appenninica, la raganella italiana.

Il carsismo, particolarmente evidente, determina scarsità di sorgenti e altri fenomeni idrici superficiali, mentre sono frequenti le doline e caratteristici altopiani.

Il parco Sirente-Velino annovera circa 1.570 specie floristiche, di cui 116 particolarmente rare, raggruppate in 516 geni e 102 famiglie, di diversa origine: artica, alpina, circumboreale, euroasiatica. Numerosi sono gli endemismi e le specie d'importanza fitogeografica, che trovano qui il limite del loro areale. Il Parco Sirente Velino costituisce un bell'esempio di biodiversità floristica: Tutto questo grazie alla grande varietà di ambienti che caratterizzano il territorio, alla varietà di esposizioni, alla morfologia movimentata del territorio, al forte gradiente altitudinale (dai 400-600 metri lungo la Valle dell'Aterno, alla quota massima di 2.486 metri). La vegetazione presente sulle pendici del Sirente è costituita in prevalenza da boschi di Faggio lungo il versante nord che si estendono per circa 12 km da Gagliano Aterno fino all'Anatella, nei pressi dell'Altopiano delle Rocche. Pianta rara che costituisce un relitto glaciale è la Betulla, pianta nordica per eccellenza, presente sia nel Sirente che nel Velino. Mentre a quote più basse, al di sotto dei 1500 m si trovano boschi misti di latifoglie con prevalenza di Roverella e Carpino Nero e presenza di diverse specie di Acero, di Sorbo montano, Cerro, oltre alle varie essenze del sottobosco come Rosa Selvatica, Biancospini, Prignoli, Ginepri, ecc. Lungo la valle dell'Aterno predomina la vegetazione di sponda con Salici, Pioppi. Sulle praterie poste più in alto è presente il Ginepro, la Selseria appenninica, mentre sulle coltri detritiche dei brecciai spicca il bianco Papavero alpino. Sulle praterie di Piano Canale si possono ammirare fioriture di Genziane di specie diverse ed una specie esclusiva del Sirente: il Geum heterocarpum. Ad ogni quota è possibile ammirare una straordinaria varietà di fioriture: il Giglio martagone il Giglio rosso, la Genziana maggiore, il Narciso selvatico, l'Orchidea sambucina gialla e rossa e l'Orchidea calabrese. Sull'Altopiano delle Rocche bellissimi in primavera i prati fioriti con i Narcisi dei Poeti. Sul Monte Velino, ha trovato il suo habitat la Pulsatilla alpina, denominata il "Fiore del Vento", osservato oltre i 2.000 metri di altezza sui prati a ridosso di ghiaioni e nevai. Abbondanti i frutti di bosco quali Fragole, More, Lamponi, Ribes, Uvaspina. Da non dimenticare i funghi diffusi in tutto il Parco ed in particolare, per il Sirente va sottolineata la presenza nei querceti termofili del tartufo nero che, in particolare per l'Alta valle dell'Aterno, rappresenta un'importante risorsa economica. Infine, lo zafferano, coltura tipica dell'area di Fagnano e Tione.

Riguardo l'economia del territorio è possibile fare alcune considerazioni esaminando gli ultimi dati provinciali ad oggi pubblicati dal CRESA.

Nel periodo in considerazione gli occupati nel settore dei servizi sono leggermente aumentati mentre non si sono registrate variazioni di rilievo nel settore dell'agricoltura, che continua ad essere del tutto marginale, ed in quello dell'industria.

Nel settore dei servizi un ruolo importante è dato dal turismo.

A riguardo uno studio del CRESA del 2014 (il turismo in Abruzzo) ipotizzava per il Parco Sirente Velino un indice di affermazione turistica (IAT) abbastanza alto (23,5 %) tanto da ipotizzare circa 200.000 presenze turistiche annue.

Peraltro dai dati dell'ISTAT si evince che anche il 2018 è stato un anno favorevole per il turismo in Italia: Nel 2017 l'Italia è il quarto Paese in Europa per presenze negli esercizi ricettivi, con una quota del 13,4% sul totale dei Paesi della Ue28. Italia, Spagna, Francia e Regno Unito che insieme coprono oltre la metà (55,9%) delle presenze turistiche complessive dell'Unione europea a 28 Stati. In particolare la presenza degli arrivi in Abruzzo per paese di residenza dei turisti si attesta a 1.318.678 arrivi dall'Italia e di 171.265 dai paesi esteri con una notevole ricaduta nelle aree interne data la presenza delle aree protette

E' possibile, quindi, affermare che il turismo eco-sostenibile costituisce una risorsa preziosa per lo sviluppo dell'economia del Parco che deve essere promossa con calibrate politiche di promozione e di marketing.

## **2. Il Parco in cifre**

Il Parco Sirente –Velino è un ente regionale di diritto pubblico.

**Gli organi** del Parco secondo la LR42/2011 e lo Statuto sono:

**il Presidente** che è il legale rappresentante ed è l'organo a cui la legge assegna il coordinamento dell'attività complessiva del Parco;

**la Giunta esecutiva**, eletta dal Consiglio direttivo, è composta da cinque componenti ed ha potere deliberante su tutte le questioni che non sono di competenza del Presidente e del Consiglio;

**il Consiglio direttivo** è formato dal Presidente e da undici componenti di nomina regionale. Il Consiglio direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali quali il bilancio, il Piano del Parco, il Regolamento, ed esprime parere vincolante sul Piano Pluriennale Economico e Sociale;

**il Collegio dei revisori dei conti** che esercita il riscontro contabile sugli atti economici e finanziari;

**la Comunità del Parco** che è composta dai sindaci dei comuni membri e dai Presidenti delle Comunità montane e dal Presidente della Provincia. La Comunità delibera sul Piano Pluriennale Economico e Sociale ed esprime parere obbligatorio sui bilanci di previsione e consuntivo, sul Piano Parco e sullo Statuto dell'Ente.

Alla data di redazione del presente piano della performance, con Decreto del presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 51 del 31.5.2018 è stato nominato quale Commissario regionale il Dott. Iginio Chiuchiarelli che assolve a tutte le funzioni di competenza del Consiglio Direttivo e della Giunta esecutiva e con successivo decreto 14/2019, nelle more della approvazione della nuova legge di riordino, la ricostituzione degli organi e la nomina del Direttore, assolve anche le funzioni gestionali per l'ordinaria amministrazione e per gli atti indifferibili e urgenti. .

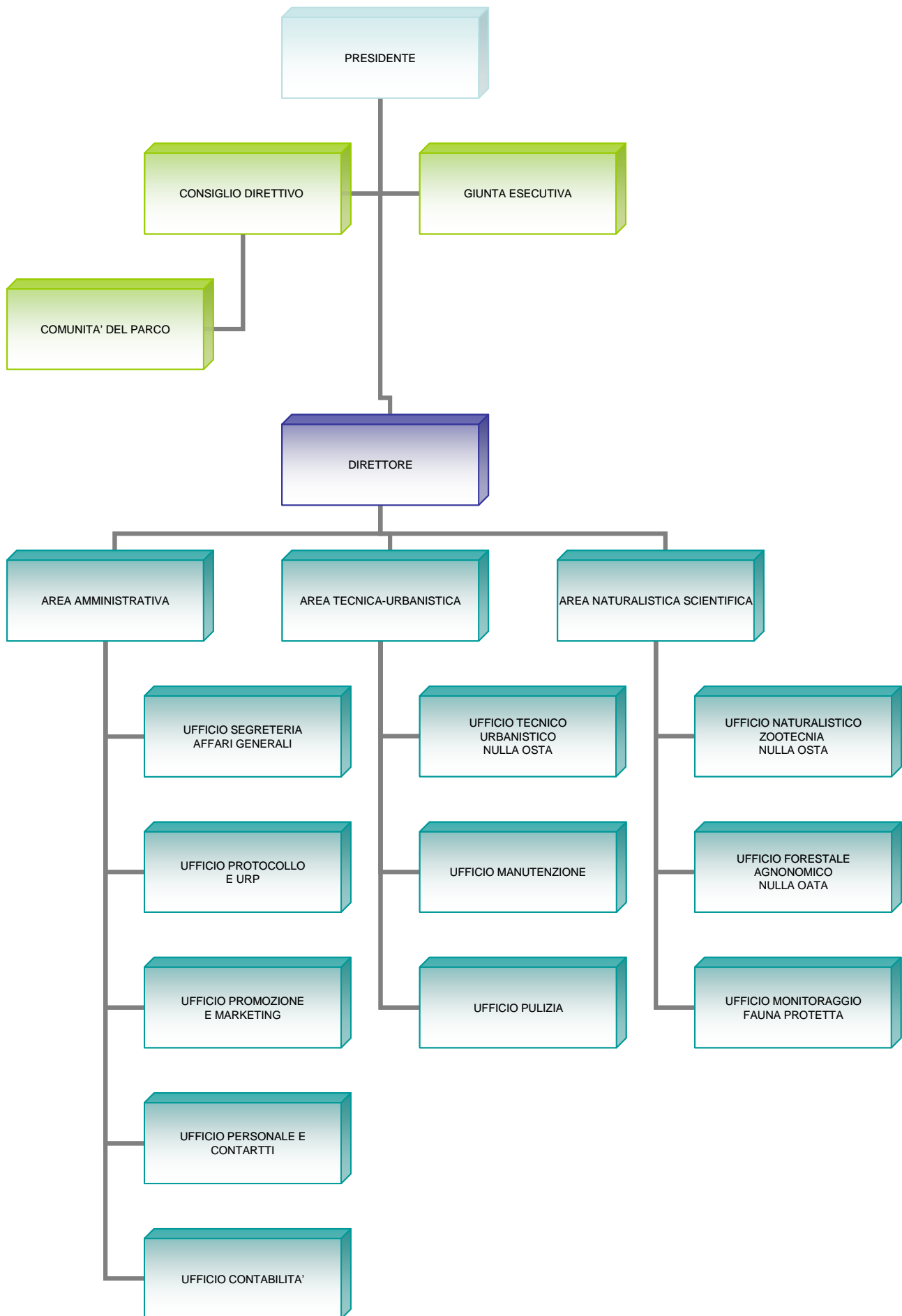
### 3. Personale

Al personale del Parco si applica il Contratto Collettivo Nazionale del comparto Regioni ed Autonomie Locali.

La situazione presente è così distinta:

|   |                        |             |
|---|------------------------|-------------|
| N 1 Dirigente – Direttore               | (Vacante)              | Dirigente   |
| N 1 Istruttore direttivo amministrativo |                        | categoria D |
| N 1 Istruttore direttivo biologo        |                        | categoria D |
| N 1 Istruttore direttivo tecnico        |                        | categoria D |
| N 1 Istruttore direttivo contabile      |                        | categoria D |
| N 1 Istruttore direttivo forestale      | Part-time (in comando) | categoria D |
| N 1 Istruttore amministrativo           | Part-time              | categoria C |
| N 1 Istruttore tecnico-amministrativo   | Part-time              | categoria C |
| N 3 guardia parco                       | Part-time              | categoria C |
| N 1 Collaboratore amministrativo        | Part-time              | categoria B |
| N 1 Operaio generico                    |                        | categoria A |
| N 1 Addetto al servizio pulizia/Operaio | Part-time              | categoria A |
| <b>Totale:</b> 14 unità                 |                        |             |

Da questi dati si può intuire il grave sottodimensionamento dell'Ente perché a fronte di una prima pianta organica approvata dalla Regione Abruzzo con L.R. n.44/94, mai resa operativa, si è arrivati alla attuale situazione dove risultano carenti figure professionali con competenze specifiche e con diversi addetti a part-time. Tutto ciò a fronte dei servizi richiesti dal territorio, dell'estensione rilevante del parco e della complessità ambientale presente.



Il personale in servizio è così distinto per genere:

Uomini n. 5

Donne n. 7

In relazione al titolo di studio posseduto il personale è così distinto:

laureati n. 5

diplomati n. 5

scuola media n. 2

Appare evidente che all'interno dell'Ente Parco mancano figure professionali specifiche per il raggiungimento delle finalità istitutive. Difatti, ad oggi, risulta indispensabile dotare l'ente parco di figure professionali quali un Veterinario, un Agronomo, un Ingegnere ambientale, oltre ad aumentare il numero di guardia parco perché un territorio di oltre 54.000 ettari non può essere monitorato e controllato da soli n. 3 guardie parco part-time non ufficiali di polizia giudiziaria. La spesa del personale riferito all'anno 2019 per competenze fisse che sono desumibile dai dati del bilancio 2019/2021 ammonta ad € 303.487,47 e gli oneri riflessi a carico del Parco sono pari ad € 89.732,97. Considerato che le spese accessorie ammontano ad € 62.955,56 il costo complessivo del personale è di € 456.176,00 pari al 46 % per cento della spesa corrente per l'anno 2019 pari ad € 993.727,64.

#### **4. Finalità del Parco**

La Legge Regionale 21giugno 1996 n 38 definisce i parchi naturali regionali quali aree in cui sono presenti uno o più ecosistemi intatti o poco alterati da interventi antropici, che costituiscono un sistema omogeneo caratterizzato dalla presenza di specie animali, vegetali o siti geomorfologici di rilevante interesse naturalistico, scientifico, culturale, educativo e ricreativo, nonché da valori paesaggistici, artistici e delle tradizioni delle popolazioni locali. La Legge Regionale n. 42 del 7.12. 2011 assegna al Parco Naturale regionale del Sirente Velino la protezione delle risorse naturali, culturali, storiche, archeologiche ed ambientali in genere, nonché la difesa e la ricostituzione degli ecosistemi naturali, l'educazione e la sensibilizzazione alla problematica ambientale, la promozione e lo sviluppo delle economie locali nel rispetto delle tradizioni delle popolazioni residenti e degli equilibri naturali. Il Parco deve provvedere ad adottare il Piano del Parco, il Regolamento attuativo ed il Piano Pluriennale socio-economico. Il Piano del Parco ha valore di piano paesistico ed è sovraordinato ai piani urbanistici comunali; disciplina l'organizzazione generale del territorio tenuto conto dell'articolazione in aree caratterizzate da forme differenziate di tutela e di uso; individua i vincoli e le destinazioni di uso; definisce i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale; determina indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e per la gestione dell'ambiente naturale in genere.

Il Regolamento disciplina le attività consentite in conformità alle previsioni e prescrizioni degli strumenti di pianificazione.

IL Piano Pluriennale socio-economico promuove le attività sostenibili nel Parco in relazione alle prescrizioni poste dal Piano e dal Regolamento.

Dalla lettura delle disposizioni legislative si evince che la precipua e fondante finalità del Parco è quella della conservazione della natura e della biodiversità, nonché la conservazione di specie animali maggiormente rappresentative e minacciate e dei loro ambienti ed habitat. A seguito della sottoscrizione della Convenzione Europea del paesaggio a Firenze il 20.10.2000 le aree protette, tra cui il parco Sirente Velino, devono improntare la politica del territorio non solo per la riduzione della frammentazione degli habitat ma anche a favorire una qualità del paesaggio inteso nell'accezione di "valore che le popolazioni locali interessate aspirano a vedere riconosciute per il loro ambiente di vita" anche in funzione della presenza di una cultura materiale che si è sedimentata sul territorio a seguito delle interazioni tra attività antropiche ed ambiente naturale. Più in generale, la conservazione del paesaggio in senso ampio e dinamico. La legge assegna al Parco anche la conservazione di valori culturali, storici, artistici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili quali il turismo, l'attività agro-silvo-pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini ed ai visitatori. Le attività di monitoraggio e controllo delle specie più rappresentative del parco oltre a quella della ricerca scientifica rivestono un ruolo fondamentale al fine di avere un quadro sempre più approfondito delle dinamiche ambientali su cui impostare le varie scelte gestionali.

La sorveglianza del parco attualmente è assicurata dal supporto dei Carabinieri Forestali. Si attende la firma del programma attuativo che l'Ente dovrà sottoscrivere insieme ai Carabinieri Forestali comando Regionale al fine di puntualizzare la sorveglianza del territorio protetto. La convenzione prevede, come nelle annualità precedenti, un contributo annuo di €. 15.000,00 a carico del parco per le spese per le strutture e i mezzi dei

Comandi di Stazione afferenti al territorio. A seguito della soppressione del Corpo forestale e del loro passaggio all'Arma dei Carabinieri la sorveglianza del Parco è coordinata dal Gruppo Carabinieri Forestale di L'Aquila il cui comandante è il Col Margarita mentre il numero attuale dei carabinieri forestali che operano nel territorio del parco è pari a 15 unità dislocate nei comandi stazione di Rocca di Mezzo, Secinaro, Fontecchio e Celano. E' inutile sottolineare come questo numero risulta essere molto al di sotto di quelle che occorrerebbero per il controllo effettivo dell'intera area protetta.

Anche l'educazione ambientale, rivolta prevalentemente al mondo della scuola, riveste una particolare importanza per il fine istituzionale dell'ente. Lo scopo infatti è quello di far accrescere la conoscenza dell'importanza della conservazione della natura e della biodiversità oltre ad attuare una corretta gestione delle risorse ambientali e naturali disponibili.

Il parco ha realizzato in passato alcune aree faunistiche e centri visite:

La gestione del Centro visita del Camoscio e l'area faunistica in Rovere è gestita direttamente dal Parco;

- Centro visita con annessa area faunistica del Capriolo a Fontecchio è gestita direttamente dal Parco;
- Centro visita del Lupo a Rocca di Cambio, non ancora attivo.
- Centro visita dell'orso a Gagliano Aterno non più attivo prima era gestito dall'Ufficio Territoriale della biodiversità del Gruppo Carabinieri Forestali tramite il proprio personale posto nella struttura di Gagliano Aterno.

Gli uffici informativi presenti sul territorio sono i seguenti:

- Ufficio informativo a Rocca di Mezzo
- Ufficio informativo di Alba Fucens
- Ufficio informativo di Castelvecchio Subequo
- Ufficio informativo di Goriano Sicoli
- Ufficio informativo di Ovindoli
- Ufficio informativo di Celano
- Punto informativo a Goriano Valli
- Punto informativo di Fagnano Alto

La gestione degli uffici è stata affidata ad operatori privati e/o a cooperative locali, a pro Loco e Comuni o dietro contributo da parte dell'Ente o a titolo gratuito.

## **5. Risorse finanziarie**

Il contributo ordinario della Regione, per la gestione dell'Ente per il 2019, è stato di €. 800.000,00 che comunque non riesce a dare seguito a tutte le attività di competenza.

La Regione Abruzzo dovrà far conto che la gestione di una area protetta, le cui dimensioni territoriali sono più estese del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, non può assolutamente essere condotta con risorse economiche così esigue, come d'altronde già rappresentato al Vicepresidente Emanuele Imprudente nel corso della Comunità del Parco del 11 aprile 2019, risorse che non permettono attività territorialmente rilevanti e significative anche nel campo della conservazione e miglioramento di habitat e specie oltre che essere insufficienti ai risarcimenti per i danni da fauna selvatica. Ciò induce le popolazioni che hanno creduto nell'istituzione dell'Ente Parco a alzare i toni finanche il diritto di rivedere i confini del parco stesso. Le restanti entrate del Parco attengono per lo più a progetti finanziati con fondi europei o del governo centrale. In ultima analisi le entrate del Parco destinate alle attività istituzionali sono di totale derivazione regionale ed ovviamente nella loro consistenza possono risentire della situazione economica e congiunturale della Regione.

## **6. Analisi del contesto**

### 6.1 Contesto esterno

L'Ente Parco nel corso degli anni ha maturato una consolidata esperienza che gli consente di operare in un contesto esterno ormai sufficientemente stabilizzato.

L'Ente Parco dispone di un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti che concorrono in diversa misura alle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale il soggetto istituzionale con cui si rapporta L'Ente Parco è indubbiamente **la Regione Abruzzo**. La Regione è il soggetto vigilante ed erogatore del contributo ordinario e di eventuali specifici finanziamenti. La Regione provvede, secondo la LR42/2011, alla nomina degli organi ed al controllo degli atti ed in particolare degli atti inerenti il Piano ed il Regolamento di attuazione oltre il Piano Pluriennale



Socio-economico. La Regione adotta poi strumenti di programmazione territoriale ed economica quali i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, i Piani Paesaggistici che segnano in profondità gli obiettivi di conservazione e sviluppo complessivo del territorio del Parco.

Un limite frequentemente riscontrato è che la fase delle linee di programmazione vede raramente la partecipazione attiva dell'Ente, che non sempre viene percepito come soggetto istituzionale chiamato organicamente ai tavoli programmatici e decisionali.

Le esigenze territoriali delle **Comunità Locali** sono sempre state tenute in considerazione dalla Direzione del Parco che ha sempre cercato di individuare soluzioni condivise nel rispetto delle tradizioni locali e delle vocazioni delle singole aree del Parco anche se le esigue risorse finanziarie non sempre hanno consentito di far fronte con tempestività ed adeguatamente alle diverse richieste.

**I Comuni** hanno una funzione molto importante nella definizione delle politiche dell'Ente, gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. In considerazione dell'esiguità della propria dotazione organica l'Ente Parco ha sviluppato nel tempo delle collaborazioni esterne tra cui si segnala quella con il **Gruppo Carabinieri Forestali** tramite i Comandi Stazione locali. Dato il mandato primario di conservazione della natura le **associazioni ambientaliste** sono da considerare stakeholder di primo piano del Parco ed i gruppi ambientali guardano al Parco come ad una istituzione da cui attendersi molto per una corretta e positiva politica di conservazione. **Gli operatori del settore turistico** riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, essi sono portatori di esigenze legate anche alla realizzazione e all'utilizzo di infrastrutture che vanno analizzate e valutate nel contesto ambientale. La sfida è di sviluppare un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità e bellezze naturali, sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, sulle potenzialità sportive ecocompatibili, sulla estensione della fruizione del Parco verso i portatori di handicap, sull'apertura ideologica verso un'area protetta vivibile e permeata di identità. **Gli operatori del settore agricolo e zootecnico** vedono nel Parco un vincolo all'esercizio delle loro attività ed il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna selvatica e non sempre l'indennizzo, erogato dal Parco, appare a questi strumento risolutivo e soddisfacente, anche se si è superato lo scoglio del *de minimis* per il ristoro al 100% del danno. Occorre precisare che se la Regione non incrementa sensibilmente il contributo annuale l'Ente Parco, anche se ha risolto il problema del *de minimis*, non riuscirà a soddisfare tutte le richieste degli operatori del settore, atteso che annualmente il valore del ristoro dei danni prodotti dalla fauna protetta alle colture agricole e alla zootecnia, si attesta a circa €.150.000,00 annue. Il Parco vorrebbe accentuare la collaborazione con questi operatori in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale e si continuerà nell'ottica del recupero dei rapporti con le aziende già ha visto l'istituzione di una collaborazione per la gestione delle gabbie di cattura. **Gli operatori dell'artigianato e dei servizi** trovano nel Parco l'Ente che può valorizzare prodotti ed attività in fase di declino e di estinzione, grazie a testimonianze documentative oltre che sviluppare quei servizi connessi alle attività del Parco legate a visite turistiche e naturalistiche, ai centri di visita, alla valorizzazione del patrimonio culturale. Tra gli stakeholder del Parco vi sono poi i **cittadini utenti dei servizi tecnici dell'Ente ed i visitatori** del Parco. Ogni anno vengono rilasciate numerose autorizzazioni per interventi di carattere edilizio, per utilizzazioni forestali e per l'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si attendono tempi certi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri e trasparenza nel processo istruttorio. I visitatori del Parco, che sono particolarmente numerosi, aspettano servizi qualificati e strutture ricettive dotate di adeguati servizi turistici e di ospitalità e l'Ente deve porre in essere azioni coordinate volte a rispondere alla domanda degli utenti e alla salvaguardia delle aree più delicate e più vulnerabili.

## 6.2 Contesto interno

Riguardo il contesto interno il Parco presenta punti di forza e di debolezza.

Incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli socio-economici desunti dagli elaborati del redigendo Piano per il Parco e del Piano pluriennale Economico Sociale si può effettuare una analisi con il metodo SWOT. L'analisi, conosciuta come Matrice TOWS, è uno strumento che serve per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un qualunque progetto in cui qualcuno deve prendere una decisione per raggiungere un determinato

obiettivo. I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:

- attività produttive
- turismo
- governance
- strutture per la fruizione
- biodiversità
- gestione amministrativa

### *Analisi SWOT del Parco Regionale Sirente Velino*

| ASPETTO                    | PUNTI DI FORZA  | PUNTI DI DEBOLEZZE   | OPPORTUNITA'   | MINACCE   |
|----------------------------|---|--|--|---|
| Attività produttive        | Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricole biologiche   | Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione dei prodotti  | Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco  | Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente all' involuzione del settore primario diffuso e di una conurbazione intensiva sulle zone dell'altopiano                         |
| Turismo                    | Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche soft e legate al territorio | Settore turistico molto intensivo e poco qualificato nell'altipiano delle rocche legato allo sport della neve e con una mancanza di posti letto nella zona della valle subequana. Mancanza di strutture per fruizione portatori di handicap            | Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo-zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale. Favorire la fruizione del Parco a 360 gradi | Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di luoghi di alto valore ambientale.   |
| Governance                 | Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il CFS e associazioni no profit e di volontariato.   | Mancata approvazione da parte degli organi competenti degli strumenti di pianificazione nei tempi previsti sebbene già elaborati (ed. 2009) dall'Ente Parco  | Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi per l'approvazione definitiva del piano del parco. Messa a regime degli accordi interistituzionali   | Mancanza di programmazione e di governance territoriale   |
| Strutture per la fruizione | Buona distribuzione di strutture e di sentieri e discreta rete di ippovia e di trekking nelle aree di bassa ed alta quota.  | Assenza di una collaborazione con gli enti locali. Scarsa imprenditorialità locale. Mancanza di strutture e organizzazione per i portatori di handicap   | Gestione manageriale con il coinvolgimento di alcuni operatori turistici locali.   | Deterioramento delle strutture realizzate per mancanza di adeguata manutenzione.  |
| Biodiversità               | Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità (hotspot). Discreto database frutto di ricerche scientifiche completate       | Presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo. Punte di flusso turistico concentrato.   | Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o rare e minacciate. Finanziamento delle misure previste nei Pdg dei siti Natura 2000                                       | Incremento dei fenomeni di degrado ambientale,  |
| Gestione amministrativa    | Adeguate preparazione del personale addetto.  | Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale di sorveglianza largamente insufficiente e quello del CTA non alle dirette dipendenze dell'Ente | Adeguamento della Pianta Organica alle reali esigenze dell'Ente.   | Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità e certezza nel tempo. Mancanza di una forte motivazione nel personale. Assenza di una agenzia regionale delle aree protette |

Dalla tabella si evince che **i punti di forza** sono:

1. la presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali;
2. la presenza di prodotti tipici locali;
3. la presenza di alcune aziende di prodotti biologici;

4. la presenza di n. 2 stazioni sciistiche a Rocca di Cambio ( Campo Felice) e ad Ovindoli ( Magnola) tra le maggiori del centro Italia;
5. una adeguata rete di ippovia, di trekking e di pista ciclabile;
6. una buona distribuzione di servizi nelle zone turisticamente più sviluppate;
7. la ricchezza di habitat naturali e di specie faunistiche e floristiche di interesse scientifico;
8. facilità di accesso al territorio da città con elevata popolazione

**I punti di debolezza attengono a:**

1. scarsissimo fondo ordinario di gestione ordinaria assegnato dalla regione Abruzzo, data la dimensione del Parco;
2. presenza di aziende di piccole dimensioni;
3. assenza di una rete di distribuzione dei prodotti;
4. un settore turistico quasi inesistente nella valle Subequana e nei comuni marsicani;
5. la mancanza di strutture collettive anche per la disabilità e di relazione;
6. la mancata approvazione definitiva del Piano del Parco e di quello socio economico e del regolamento;
7. dotazione organica insufficiente;
8. la distribuzione di servizi nelle zone più densamente popolate e non in tutto il territorio;
9. mancanza di un piano strategico di rilancio e di gestione

**7. La Mission**

Come detto in precedenza, il mandato di conservazione e di valorizzazione della natura e della biodiversità riveste, per il Parco, l'aspetto più importante della sua *Mission* come conseguenza dell'importanza di alcune specie animali minacciate, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco. Per questo motivo la sua attività principale deve riguardare prioritariamente la conservazione di specie animali e vegetali maggiormente rappresentative e dei loro habitat e di tutto il paesaggio inteso in senso ampio e dinamico. La missione del parco viene descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale identificando per ognuno di essi alcuni elementi strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

7.1 La conservazione della natura

La conservazione della natura assume, per le finalità del Parco, l'aspetto più importante della sua missione. Per questo motivo i capisaldi strategici in questo settore risultano essere quasi scontati.

*Il Primo caposaldo* è rappresentato dalla possibilità di reinserimento benigno di un nucleo di camosci appenninici all'interno dell'area protetta. Obiettivo dell'Ente deve essere quello di favorire la reintroduzione e di auspicarne la crescita monitorando le dinamiche di popolazione.

*Il secondo caposaldo* è rappresentato dal monitoraggio continuo del territorio e della fauna e della flora al fine di avere conoscenze specifiche per il perseguimento di uno stato di equilibrio complessivo, al fine di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, la consistenza di ciascuna specie e di rispondere adeguatamente agli impegni di direttiva per i siti Natura 2000.

*Il Terzo caposaldo* attiene alla corretta gestione degli habitat e dei paesaggi, con particolare riferimento alla attività agro silvo pastorale che deve essere condotta in modo tale da non costituire fattore di disturbo per le specie protette o di degrado progressivo dell'habitat. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività di taglio boschivo, alla conduzione agricola e a quella di allevamento.

*Il quarto caposaldo* attiene ad una corretta gestione degli habitat e del paesaggio con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale che devono essere esercitate senza arrecare disturbo alla fauna protetta. Anche un corretto esercizio delle attività agricole e di allevamento, che spesso creano conflitto con la fauna protetta, rientrano in questo ambito di riferimento.

7.2 Promozione delle attività compatibili

Dal momento che le attività compatibili se bene esercitate concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'ente è importante che vengano individuati i capisaldi della sua azione in questo ambito.

*Il primo caposaldo* attiene alla reale riqualificazione della propria rete di servizi e di infrastrutture, idonee anche per la disabilità. I centri visita, le aree faunistiche, l'ippovia e la propria rete di sentieri costituiscono

l'ossatura dell'offerta diretta al turista, al visitatore, al cittadino per la fruizione del territorio. È quindi indispensabile che l'ente indirizzi la propria azione verso un continuo adeguamento e miglioramento delle proprie infrastrutture perché queste rappresentano il biglietto da visita del territorio protetto, in base alle risorse a disposizione del bilancio.

*Il secondo caposaldo* attiene alle finalità di conservazione di valori antropologici, storici e architettonici, di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'attività agro-silvo-pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori. Anche questo caposaldo è subordinato alle disponibilità economiche di un esiguo bilancio di previsione.

*Il terzo caposaldo* attiene alla riduzione del conflitto tra agricoltura, zootecnia e fauna protetta. A parte l'indennizzo dei danni agli operatori che il parco svolge con attenzione e celerità è importante attivare ulteriori misure di prevenzione oltre quelle già effettuate in passato con la donazione di recinzioni elettrificate agli agricoltori. Si dovrebbe rivolgere maggiore attenzione al controllo sull'uso del pascolo e al divieto dell'utilizzo delle aree interdette soprattutto adesso che l'ente ha approvato un proprio regolamento per applicare le misure repressive previste dalla legge. Il risarcimento dei danni è stato effettuato per le annualità 2015/2016/2017, non ci sono risorse per i risarcimenti danni 2018 e 2019. È stato effettuato il bando per dotare l'ente di un agronomo a cui affidare la gestione delle misure previste nel Life Floranet e per la valutazione dei danni 2018 e 2019.

### 7.3 Educazione ambientale

L'educazione ambientale rappresenta un punto importante della missione del Parco.

Il caposaldo è riferito alla promozione di attività di educazione ambientale, rivolta al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

### 7.4 Attività di monitoraggio e ricerca scientifica

All'interno di un territorio esteso quanto un importante parco nazionale non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

## **8. Aree strategiche**

Il piano della performance deve quindi prendere spunto da queste finalità istituzionali per individuare le azioni strategiche di intervento per i prossimi tre anni ed individuare per ciascuna di esse i risultati da raggiungere in termini generali detti "outcome".

8.1 La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio. L'attuazione di questa area, ma anche di tutte le altre, è certamente subordinata alla definitiva approvazione degli strumenti di pianificazione che una area protetta dovrebbe necessariamente avere. Il parco Sirente Velino, dopo oltre venti anni dalla sua istituzione, non solo non ha ancora adottato il piano del parco ma non ha regolamentato le attività compatibili all'interno del proprio territorio con appositi e specifici regolamenti operativo, fatta eccezione per il taglio boschivo e il campeggio estivo.

Il documento di pianificazione si compone del Piano del Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale e del Regolamento. La società Agriconsulting di Roma, incaricata di redigere gli strumenti di pianificazione, ha presentato la proposta definitiva di adozione nel 2009. Il Parco ha collaborato con la società nell'effettuare gli incontri con gli stakeholder e con le amministrazioni comunali per la presentazione della proposta definitiva del piano e di quello economico-sociale. A seguito di approvazione della L.R. n.42 del 2011 che ha modificato la perimetrazione del Parco, il Presidente dell'ente, in accordo con il Consiglio Direttivo, ha ritenuto di incaricare i propri uffici ad elaborare un nuovo piano del parco utilizzando tutte le analisi precedentemente approvate e redatte dalla soc. Agriconsulting. Gli uffici hanno adempiuto a quanto richiesto ed hanno rimesso gli atti affinché il Consiglio Direttivo avviasse le procedure per attivare l'approvazione del piano, e del Piano economico sociale. Gli uffici avevano anche predisposto una bozza di Regolamento diverso da quello dell'Agriconsulting che avevano posto sempre all'attenzione degli Organi dell'Ente. Nel frattempo però la Regione Abruzzo sta predisponendo una nuova legge sul Parco Sirente Velino che comporterà un adeguamento del Piano alla nuova normativa. Comunque a prescindere dalla necessaria adozione del piano del parco, in questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette conseguenti anche a ricerche e studi scientifici effettuati dall'ente oltre al mantenimento della fauna

selvatica in relazione alle interazioni con il bestiame domestico, la conservazione e la tutela della biodiversità coltivata, e la diffusione di tecniche forestali sostenibili. La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella “Convenzione Europea del Paesaggio”. Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, al mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, anche in relazione alle interazioni con il bestiame domestico, al mantenimento dei presidi stabili in montagna attraverso progetti mirati nei confronti degli operatori agricoli e zootecnici affinché continuino ad operare sul territorio protetto. Anche gli interventi mirati alla conservazione ed alla salvaguardia del patrimonio storico-architettonico dei centri storici dei comuni del Parco, molti dei quali rientrano all'interno del cratere a seguito del terremoto dell'aprile 2009, intesi come *unità di paesaggio* contribuiscono a realizzare unità territoriali omogenee su cui basare le politiche di sviluppo sostenibile.

8.2 La seconda area strategica interessa l'informazione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa da parte dei visitatori. I risultati attesi riguardano il miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, destinati ai visitatori, la organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, il coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale. La categorizzazione della rete sentieristica. La valutazione della possibilità di rendere il Parco fruibile ai portatori di handicap.

8.3 La terza area strategica è riferita alle attività compatibili. In questo ambito già in passato si sono realizzati una serie di protocolli con gli allevatori locali al fine di cercare di ridurre il conflitto tra allevamento e fauna selvatica, principalmente attraverso il potenziamento di misure di prevenzione dei danni, anche con l'attuazione della filiera delle carni e il contenimento dei danni da fauna selvatica. Si sono promosse ed organizzate una serie di mostre-mercato di prodotti tipici per favorire l'attrattività turistica del territorio e favorire le produzioni eno-gastronomiche dell'area protetta. Si è definito il Marchio del Parco. È opportuno modificare alcuni regolamenti per la concessione del marchio e redigerne altri in base alle attività che possono essere esercitate sul territorio.

8.4 La quarta area strategica d'intervento è interna all'Ente e riguarda le attività amministrative e istituzionali. Già nel precedente piano sono stati ottenuti notevoli risultati per garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori, ed attuate una serie di procedure per una generale migliore organizzazione del lavoro relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente. Il risultato raggiunto dovrà essere portato avanti anche negli anni successivi rendendo pubblici i dati sulla gestione economico e finanziaria dei servizi pubblici, quelli sulla gestione dei pagamenti e sulle buone prassi, quelli degli incarichi e consulenze, nonché la pubblicizzazione dei dati sull'organizzazione, sui procedimenti e sulla performance.

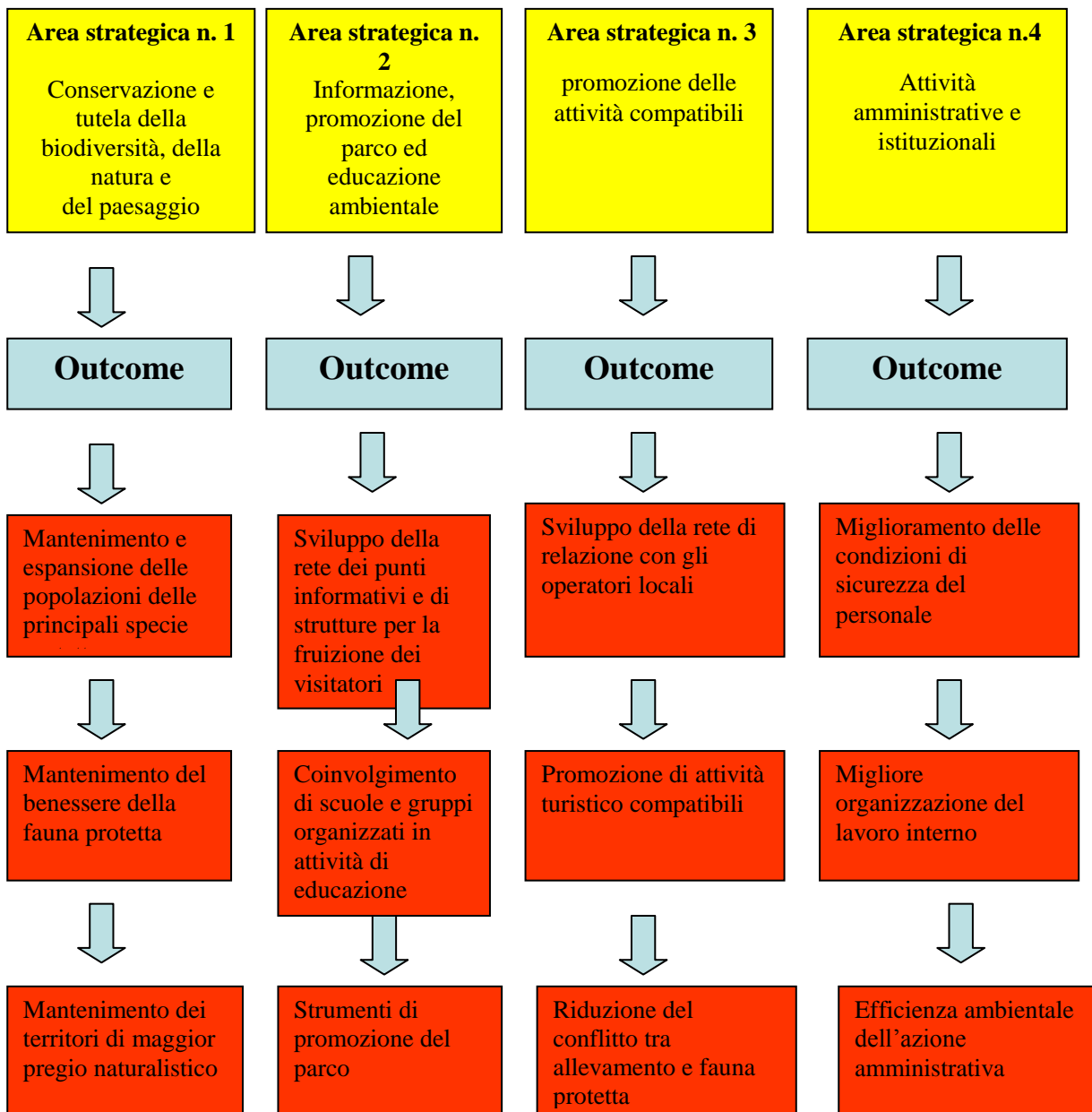
È evidente che questo Piano della Performance 2019-2021 costituisce un concreto *progress* rispetto a quello dell'annualità precedente e che in un Ente così piccolo e sottodimensionato quanto a dotazione organica quasi tutte le attività programmate prevedono il coinvolgimento di gran parte del Personale dell'Ente che dovrà continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività sia che esse siano esplicitamente presenti nel Piano o meno. Le azioni sulle quali verrà misurata la performance per l'anno 2019 sono quelle evidenziate nel piano d'Azione che prevede la composizione, ove possibile, dei Gruppi di Lavoro.

È da precisare inoltre che le aree strategiche non devono essere confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere valenza trasversale a più unità organizzative. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente a più aree organizzative dell'ente.

## **L'Albero della Performance**

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome.

Seguendo lo schema fornito dall'ANAC nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



Di seguito vengono sinteticamente illustrate le modalità per raggiungere i risultati previsti (outcome).

## AREE STRATEGICHE

### AREA STRATEGICA 1<sup>^</sup>: conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio

#### Outcome 1 - Mantenimento ed espansione delle popolazioni delle principali specie protette:

Il Parco opererà una corretta gestione degli ecosistemi e degli habitat attraverso il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione per attivare una modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette quali ad esempio il Lupo Appenninico, il Camoscio appenninico, l'Orso Bruno Marsicano, la cui presenza stanziale è stata recentemente accertata. In questo senso la regione e le province, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel P.A.T.O.M. 2019/2021 Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano, redatto sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e alla cui definizione le stesse regioni e province hanno ampiamente partecipato. In questa ottica vanno inquadrati alcuni interventi previsti nell'A.P.Q. n. 19 della Regione Abruzzo che devono essere ultimati e completati.

Di particolare rilievo l'opportunità ricercata al fine di creare sinergie con gli altri enti competenti per il territorio circostante l'area protetta. Il progetto LIFE Camoscio Appenninico precedentemente conclusosi sta seguitando ad impegnare il Parco ad attivare azioni post-life al fine di completare il numero minimo di immissione nell'area del monte Sirente di ulteriori esemplari di camoscio.

A partire dal mese di Giugno 2016 è stato attivato un nuovo progetto LIFE FLORANET per la tutela ed il miglioramento dello stato di conservazione di sette specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione in tutto l'Appennino, presenti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). I lavori si svolgeranno all'interno delle aree Natura 2000 dei tre Parchi dell'Appennino centrale (Majella, Abruzzo, Sirente Velino) e le specie, di interesse comunitario, al centro del progetto saranno: "Scarpetta di Venere" (*Cypripedium calceolus*); "Adonide Ricurva" (*Adonis distorta*); "Androsace di Matilde" (*Androsace mathildae*); "Giaggiolo della Marsica" (*Iris marsica*); "Astragalo Aquilano" (*Astragalus aquilanus*); "Serratula" con foglie di erba-sega (*Klasea lycopifolia*); "Senecione" dell'isola di Gotland (*Jacobaea vulgaris subsp.gotlandica*). Floranet Life è stato cofinanziato tramite lo strumento LIFE della Commissione Europea. Legambiente, che curerà gli aspetti di divulgazione e comunicazione, è tra i partner del progetto insieme al Parco Nazionale della Majella (capofila); al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, al Parco Naturale Regionale Sirente Velino e all'Università di Camerino.

Alcuni interventi sul patrimonio boschivo, inoltre, contribuiranno ad elevare il livello di biodiversità favorendo, nel contempo, la conservazione e la diffusione di specie vegetali che sono protette anche da una legge regionale. Inoltre si ritiene che alcuni progetti, come ad esempio la costruzione dei sottopassi per la microfauna, oltre a perseguire gli obiettivi illustrati possano contribuire alla formazione di una coscienza ecologica diffusa e in un modo di progettare (in questo caso le strade) che risulta del tutto nuovo per l'Abruzzo.

### **Outcome 2 - Mantenimento del benessere della fauna selvatica**

Il mantenimento dello stato di benessere della fauna selvatica è uno degli scopi fondamentali dell'Ente. La mancanza di figure professionali specifiche nella propria struttura e la mancanza di risorse economiche adeguate rendono piuttosto difficile tale attuazione. Però dando seguito al precedente progetto LIFE COORNATA per la reintroduzione del Camoscio appenninico, il Parco, a seguito di una convenzione sottoscritta con l'associazione degli allevatori della Marsica, in collaborazione con la ASL e gli allevatori, ha affidato incarico ad un Veterinario esterno che potrà seguitare alcune specifiche azioni di profilassi a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco. E' logico che tale attività dovrà, in futuro, essere sempre più incrementata. Nel campo della prevenzione e contenimento dei danni merita di essere citata e sviluppata la filiera delle carni di cinghiale e il contenimento della popolazione tramite cattura oltre all'attivazione di un progetto con l'IZSAM sul benessere degli animali chiamato Wel Boar System

### **Outcome 3- Mantenimento dei territori di maggiore pregio naturalistico**

Il Parco proseguirà la politica di controllo delle attività boschive e di altre formazioni di rilevante interesse naturalistico e ambientale. Si cercherà di intervenire sul patrimonio boschivo, al fine di elevare il livello di biodiversità favorendo l'attuazione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 presenti all'interno del territorio, nel contempo, la conservazione e la diffusione di specie vegetali che sono protette anche da una legge regionale.

## **AREA STRATEGICA 2: informazione, promozione del Parco del suo territorio ed educazione ambientale**

### **Outcome 1 - Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori**

Le strutture del parco già realizzate per favorire la fruizione dei visitatori quali centri visita, rifugi, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica necessitano di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e la manutenzione continua dei sentieri. Tale risultato potrà essere raggiunto solo operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di alcune di tali strutture. Sulla base di indirizzi generali, dovrà essere accentuata la specifica funzione che ciascuna struttura svolge nel particolare contesto territoriale in cui si colloca.

**Outcome 2 - Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale:**

Questo risultato può essere raggiunto solo intervenendo in maniera sistematica con il mondo scolastico. A tal fine il parco con il proprio CEA ha sempre proposto, in passato, al personale docente di inserire nella programmazione scolastica dei P.O.F. una serie di interventi ed iniziative di educazione ambientale. È quindi necessario che già nella fase di definizione di programmi e progetti si instauri un dialogo fattivo con le scuole interessate, al fine di una condivisione di tematiche, metodiche didattiche e modalità di collaborazione. Questo anno però la Regione Abruzzo non possiede le risorse economiche per rifinanziare il progetto di “Scuola in CEA” in cui sono previsti progetti che interessano non solo le scuole ricadenti all’interno del territorio protetto ma anche istituti scolastici posti immediatamente fuori, comunque saranno organizzate giornate formative e dimostrative da parte del CEA.

**Outcome 3 —Strumenti di promozione del parco**

Il Parco intende promuovere le attività di comunicazione e promozione del territorio coniugando le politiche di conservazione delle risorse naturali e della biodiversità con le esigenze di sviluppo socio-economico. La promozione del Parco sarà perseguita anche attraverso la organizzazione/partecipazione ad eventi culturali, convegni e manifestazioni sportive di livello cui saranno coinvolti operatori pubblici e privati locali, nonché tramite la partecipazione dell’Ente a fiere tematiche varie sia in Italia che all’estero. Una particolare attenzione sarà posta alla diffusione delle attività tramite social e video promozionali.

**AREA STRATEGICA 3: Promozione delle attività compatibili**

**Outcome 1 – Promozione di attività turistiche compatibili**

L’ente ha istituito il proprio marchio e con appositi regolamenti ne ha individuato le modalità di concessione agli operatori privati oltre a disciplinare il rilascio dei patrocini. In questo modo il parco ha deciso di farsi carico della promozione delle eccellenze turistiche del territorio e delle sue produzioni tipiche. Alcuni operatori sono già in possesso del marchio ma l’ente intende incentivarne la concessione coinvolgendo ulteriori operatori del territorio. Per facilitare il raggiungimento di questo risultato il parco ha inteso facilitare il coinvolgimento degli operatori predisponendo un regolamento riferito al “Prodotto consigliato dal Parco” che comunque non sostituisce il regolamento per la concessione del proprio marchio.

**Outcome 2 - Riduzione del conflitto tra allevamento/agricoltura e fauna protetta:**

L’obiettivo da perseguire è quello della riduzione del danno provocato dalla fauna protetta alle attività agricole e zootecniche. Si dovranno individuare con il coinvolgimento degli allevatori e dei loro rappresentanti, le modalità concrete per agire sulla prevenzione del danno con l’obiettivo di una sostanziale riduzione degli indennizzi.

**AREA STRATEGICA 4: attività amministrative e istituzionali**

**Outcome 1 -Migliore organizzazione del lavoro:**

Per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica dei carichi di lavoro di ciascun dipendente, al fine di ottimizzare la distribuzione dei compiti. Per le procedure amministrative che comportano rapporti con gli utenti o comunque prodotti di rilevanza esterna all’Ente, dovranno essere formalizzate le modalità di istruttoria e conclusione, individuando con precisione tempi e modi di realizzazione e soggetti responsabili. L’obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la mappatura delle competenze interne del personale dell’Ente, al fine di valorizzarne al meglio le caratteristiche e le conoscenze.

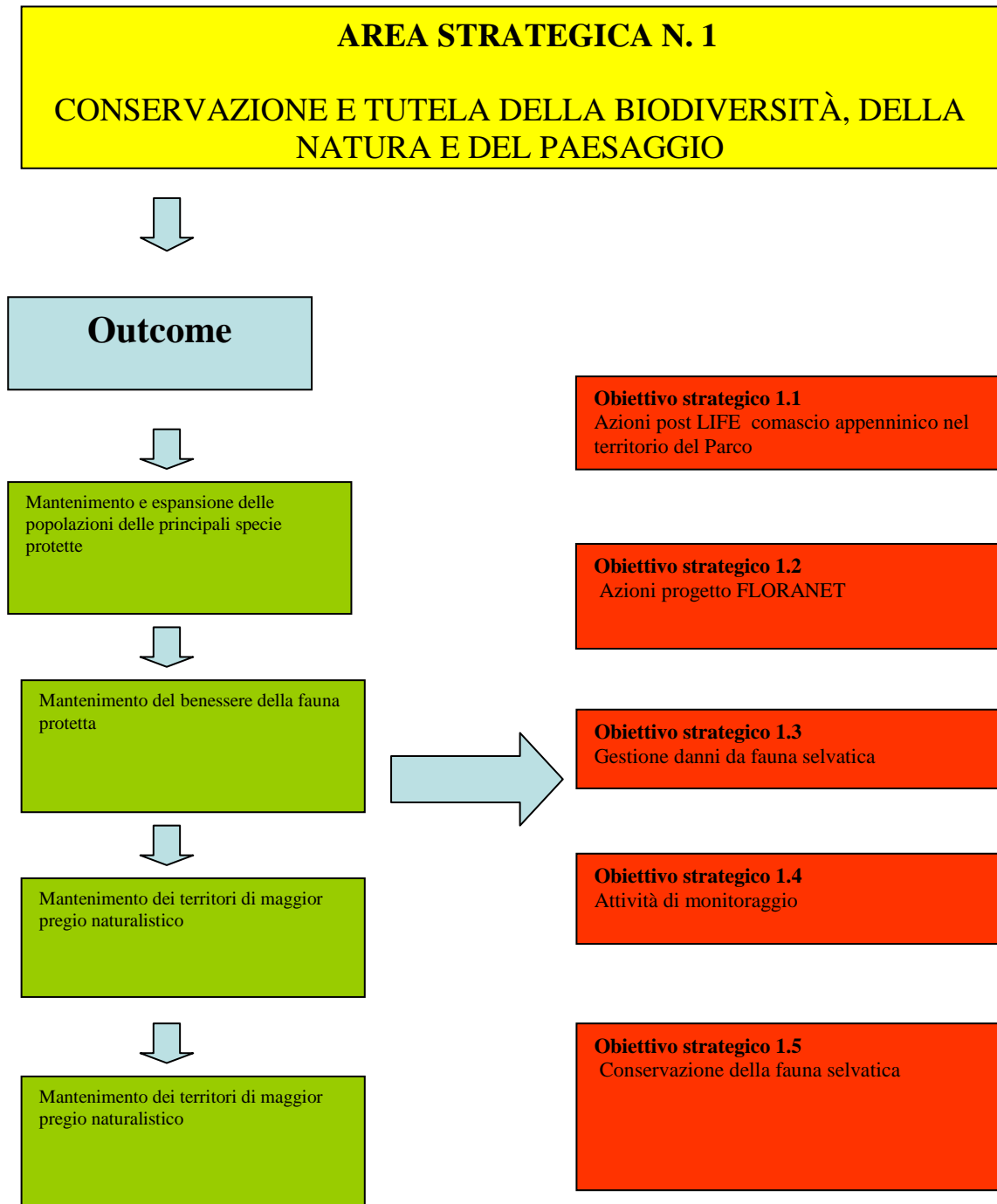
**9. Obiettivi strategici**

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell’ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili assegnate dalla regione e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari.

È del tutto evidente che l’attività di gestione ordinaria dell’ente risulta essere un obiettivo strategico preponderante su tutti gli altri, data la enorme limitatezza delle risorse umane e finanziarie in dotazione, e fondamentale per attivare quelli di seguito elencati. Infatti sul servizio della Direzione ricadono tutte le



incombenze di gestione dell'ente a partire da quelle di segreteria a quelle naturalistico scientifico e tecnico a quello finanziario, contabile e di ragioneria a quello di gestione del personale. Di seguito vengono schematizzate le aree strategiche con i risultati attesi e gli obiettivi strategici da raggiungere.



## AREA STRATEGICA N. 2

INFORMAZIONE, PROMOZIONE DEL PARCO ED EDUCAZIONE AMBIENTALE



### Outcome



Promozione del parco e del suo territorio



Strumenti di promozione del parco



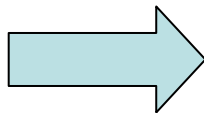
Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale

**Obiettivo strategico 2.1**  
Promozione dell'ente

**Obiettivo strategico 2.2**  
Mantenimento strutture per la fruizione

**Obiettivo strategico 2.3**  
Educazione ambientale

**Obiettivo strategico 2.4**  
Un arcobaleno per la disabilità



**AREA STRATEGICA N. 3**

**PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ COMPATIBILI**



**Outcome**



Promozione di attività turistiche compatibili

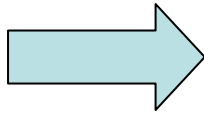


Sviluppo della rete di relazione con gli operatori locali



Riduzione del conflitto tra allevamento e fauna protetta

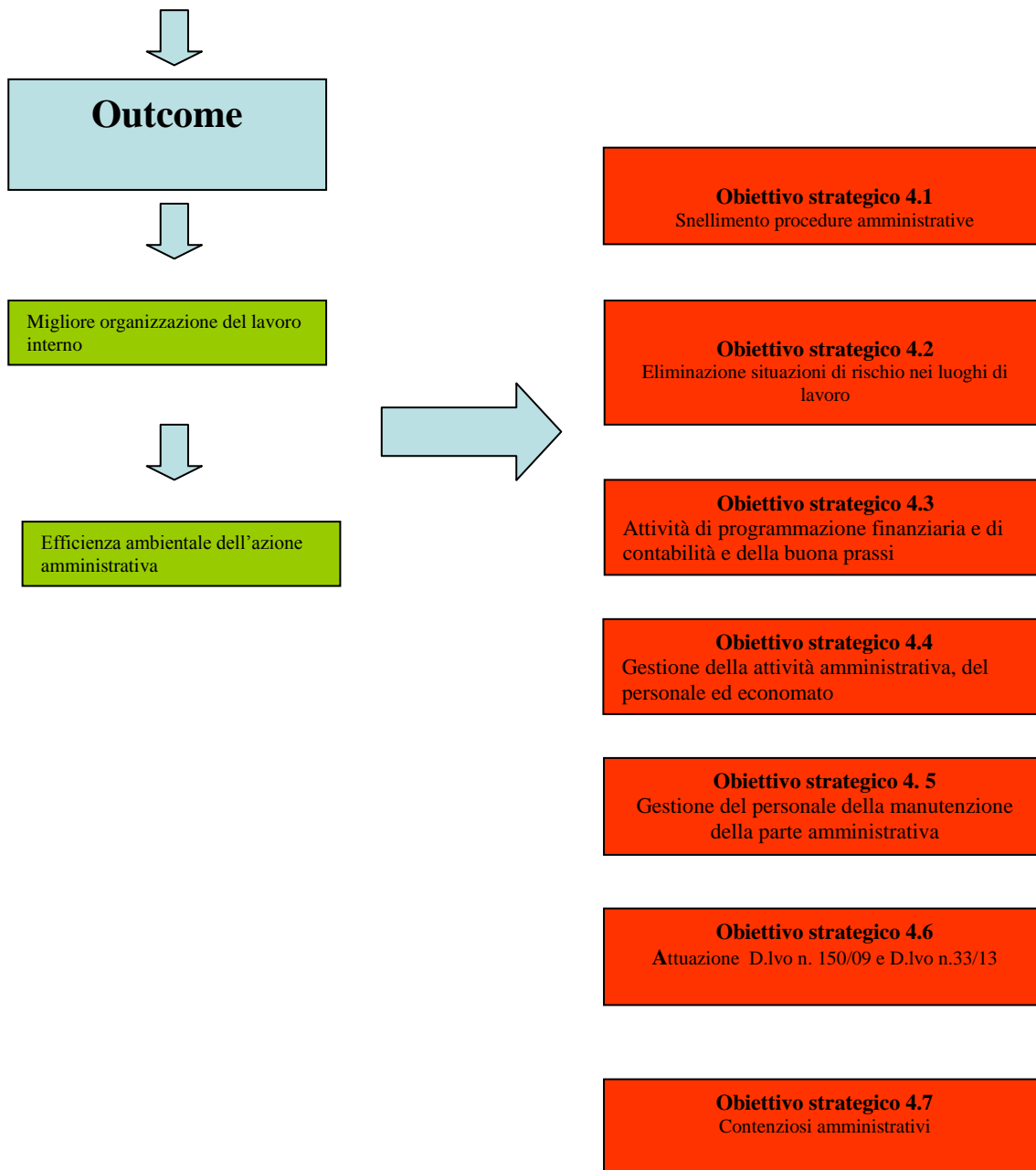
**Obiettivo strategico 3.1**  
Rapporto con operatori locali



**Obiettivo strategico 3.2**  
Marchio del Parco e Prodotto consigliato dal parco

## AREA STRATEGICA N. 4

### ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI



Partendo dalle aree strategiche individuate, sono stati definiti gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e atti a raggiungere i risultati attesi. Di seguito vengono individuati tali obiettivi, facendo riferimento alla specifica area strategica, a cui si associano gli obiettivi operativi con il gruppo di lavoro di ognuno di essi e tenendo conto delle risorse umane assegnate, del loro tempo lavorativo (n.7 dipendenti in part-time), e facendo riferimento alla specifica area strategica a cui ciascuno afferisce.

## **OBIETTIVI OPERATIVI PER OGNI AREA STRATEGICA**

### **AREA STRATEGICA 1:      **Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio****

**OBIETTIVO STRATEGICO 1.1:** Prosecuzione delle azioni di Reintroduzione del camoscio appenninico  
Il progetto vede come capofila il parco nazionale della Maiella e, quali soggetti beneficiari, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Parco Regionale Sirente Velino e Legambiente. Per il nostro territorio l'obiettivo da raggiungere è finalizzato al completamento della reintroduzione in natura di camosci di almeno 30 unità. Il compito del Biologo dell'ente è quello di raccordarsi, con gli altri parchi nazionali e in special modo con il Parco nazionale della Majella, per realizzare tutte le misure previste e stabilite nel progetto post LIFE nel rispetto della tempistica assegnata.

#### **Obiettivo operativo 1.1.1 Attività di cattura e monitoraggio della popolazione di camoscio per le traslocazioni nell'ambito della attività Post Life Coornata**

Referente dell'obiettivo: **Paola Morini**

Personale assegnato: Stefano Cecala, Luca Nucci, Francesca Ferlini.

##### **Azioni previste:**

- Effettuazione del monitoraggio sui nuclei esistenti di camoscio sul Sirente.
- Rilascio di alcuni esemplari di camoscio presenti nell'area faunistica.

##### **Indicatori:**

- Realizzazione di una relazione di monitoraggio entro il 30/11/2019.
- Supporto all'immissione di almeno 2 camosci per l'anno in corso sul sito di rilascio.
- Realizzazione di almeno un ulteriore censimento autunnale della popolazione di camoscio sul Sirente

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019: in fase di attribuzione

#### **Obiettivo operativo 1.1.2 -Gestione ordinaria dell'area faunistica del camoscio**

Il parco ha dal mese di settembre 2015 la gestione diretta dell'area faunistica del camoscio di Rovere. Compito del parco è quello di assicurare che gli animali vengano alimentati e controllati e soprattutto che i recinti siano oggetto di controllo continuo del loro perfetto funzionamento al fine di evitare l'introduzione di animali esterni che possono arrecare danno disturbo e pericolo alla fauna ospitata all'interno. Compito del referente è pertanto quello di assicurare che vengano effettuate tutti i necessari interventi affinché, con l'aiuto di un soggetto esterno, venga assicurata l'alimentazione e la sicurezza degli animali all'interno dell'area faunistica. Il referente dovrà svolgere la sua azione preventivamente informando la Dott.ssa Paola Morini quale Biologa del Parco e ricevendone eventuali indicazioni.

Referente dell'obiettivo: **Francesca Ferlini**

Personale assegnato: Montanaro Crescenzo, personale esterno

##### **Azioni previste:**

- controllo e monitoraggio animali;
- alimentazioni animali;
- stoccaggio e organizzazione scorte alimenti;
- controllo e manutenzione recinzioni e strutture di servizio alle aree faunistiche;

##### **Indicatori:**

- il controllo e il monitoraggio degli animali saranno effettuati 2 volte a settimana da Gennaio a Dicembre con il personale del Parco ed eventualmente con personale esterno;
- l'alimentazione degli animali sarà effettuata con una frequenza di 2 volte a settimana con personale del parco o con personale esterno;
- le scorte alimentari saranno organizzate 1 volta al mese;
- almeno ogni 15 giorni verrà effettuato il controllo delle recinzioni e 1 volta a settimana saranno garantite le pulizie degli abbeveratoi e delle strutture di servizio con personale del parco o con personale esterno;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019- 2020-2021

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019

## **OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: Progetto LIFE FLORANET**

Il progetto prevede la tutela ed il miglioramento dello stato di conservazione di sette specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione in tutto l'Appennino, presenti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). Le specie, di interesse comunitario, interessate che ricadono all'interno del parco Sirente Velino sono: "Adonide Ricurva" (Adonis distorta); "Giaggiolo della Marsica" (Iris marsica); "Serratula" con foglie di erba-sega (Klasea lycopifolia); "Senecione" dell'isola di Gotland (Jacobaea vulgaris subsp.gotlandica)

### **Obiettivo operativo 1.2.1 Attuazione di alcune azioni previste in progetto**

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale assegnato: Stefano Cecala, Luca Nucci, Francesca Ferlini, professionisti esterni

#### **Azioni previste:**

- Contratti con comuni per la gestione di aree di interesse
- Rilievi di campo
- Raccolta propaguli

#### **Indicatori:**

- entro il mese di agosto 2019 definizione dei contratti di gestione
- entro il 30.11.2019 effettuazione dei rilievi di campo

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019: previste nel progetto

### **Obiettivo operativo 1.2.2- Attuazione dell'azione di rendicontazione del Floranet**

Referente dell'obiettivo: **Pasquali Elisenda e Di Nicola Gina**

Personale assegnato:

#### **Azioni previste:**

- rendicontazione delle azioni previste per l'annualità 2019

#### **Indicatori:**

- entro la tempistica prevista nella zione del LIFE effettuazione della rendicontazione e dei time sheet

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019: nessuna

## **OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: Prevenzione ed indennizzo dei danni da fauna selvatica**

Da diversi anni l'ente parco gestisce la delega in materia di danni causati dalla fauna selvatica, sia per gli allevamenti che per le colture agricole. Prima della liquidazione del presunto danno lamentato dal richiedente, l'ente parco insieme ai comandi stazione forestali competenti e a personale veterinario in convenzione avvia e completa l'iter di istruttoria amministrativa e tecnica che comprende l'accertamento del danno, la valutazione e verifica del valore del capo di bestiame ai sensi del regolamento vigente. Come indicatori dell'obiettivo strategico sono stati individuati i tempi per l'istruttoria delle pratiche e il tempo medio di sopralluogo da parte dell'accertatore. Restano indefiniti i tempi di liquidazione degli indennizzi perché se come detto in premessa, la Regione Abruzzo non trasferisce all'Ente le risorse adeguate stimabili in di €. 150.000/annuo non sarà possibile procedere alla liquidazione delle somme spettanti agli operatori agricoli e zootecnici

### **Obiettivo operativo 1.3.1 -Attività di predisposizione degli atti finalizzati al pagamento degli indennizzi dei danni da fauna selvatica alla zootecnia**

Referente dell'obiettivo: **Paola Morini**

Personale assegnato: Veterinario esterno

#### **Azioni previste:**

- Gestione delle pratiche di indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alla zootecnia.

#### **Indicatore:**

- Predisposizione dell'istruttoria tecnica entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta di indennizzo completa della necessaria documentazione.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019: secondo le disponibilità del capitolo di bilancio

**Obiettivo operativo 1.3.2-** Attività di predisposizione degli atti finalizzati al pagamento degli **Indennizzi dei danni da fauna selvatica all'agricoltura**

Referente dell'obiettivo: **Gina D'Amore**

Personale assegnato: Agronomo libero professionista

**Azioni previste:**

- Gestione delle pratiche di indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alla zootecnia.

**Indicatore:**

- Predisposizione dell'istruttoria tecnica entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta di indennizzo completa della necessaria documentazione.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019: secondo le disponibilità del capitolo di bilancio

**OBIETTIVO STRATEGICO 1.4:** Attività di censimento e monitoraggio della biodiversità

Il vero mandato istituzionale del parco è riferito alla salvaguardia e alla tutela della propria biodiversità. Il servizio naturalistico e scientifico dell'ente nella figura del biologo procederà alla cattura dei cinghiali con il contributo di un veterinario esterno e del personale di monitoraggio e anche con l'ausilio dei volontari e degli agricoltori coinvolti, organizzando le relative catture.

**Obiettivo operativo 1.4.1:** *Attuazione delle azioni di cattura di cinghiale*

A seguito delle azioni di organizzazione delle catture mediante le gabbie posizionate nel territorio i referenti dell'obiettivo dovranno darne piena attuazione e a tal fine si avvarranno della consulenza del Veterinario libero professionista incaricato e della supervisione operativa della Dott.ssa Morini Biologa del Parco, che fornirà puntuali e adeguate indicazioni operative per dare attuazione all'obiettivo e a cui i referenti dovranno attenersi.

Referente dell'obiettivo: **Stefano Cecala - Luca Nucci**

Personale coinvolto: Veterinario, operatori di volontariato, agricoltori e supervisione scientifica Dott.ssa Morini

**Azioni previste:**

- Controllo gabbie, monitoraggio con fototrappola, pasturazione, armamento
- Cattura degli animali e carico su mezzo idoneo al trasferimento presso il mattatoio di Avezzano

**Indicatore:**

- A partire dal mese di giugno si prevede di effettuare 3/4 uscite mensili e di effettuare il monitoraggio dei recinti e la pasturazione settimanale.
- Catturare e trasferire al mattatoio di Avezzano i cinghiali catturati

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 dal bilancio di previsione

**Obiettivo operativo 1.4.2:** *Attivazione di azioni di monitoraggio faunistico*

Si prevede di continuare, come per gli anni precedenti, con le azioni di monitoraggio e fototrappolaggio naturalistico, anche all'interno delle gabbie di cattura dei cinghiali. I referenti dovranno attenersi alle indicazioni della Dott.ssa Morini, quale supervisore scientifico del parco, per dare attuazione all'obiettivo.

Referente dell'obiettivo: **Stefano Cecala, Luca Nucci, Francesca Ferlini**

**Azioni previste:**

- Attivazione di stazioni di fototrappolaggio e azioni di monitoraggio in base alle necessità

**Indicatore:**

- Entro il 15.11.2019 resoconto osservazioni mensili

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 in fase di attribuzione

**OBIETTIVO STRATEGICO 1.5:** Conservazione della fauna selvatica

La riduzione degli impatti con la fauna selvatica rappresenta uno degli obiettivi dell'ente. atteso che lungo la tratta ferroviaria tra Acciano e Tione degli Abruzzi sono stati registrati notevoli impatti con la fauna selvatica. Il progetto di realizzare una recinzione a fianco della ferrovia esistente per eliminare il pericolo è in corso di ultimazione.

### **Obiettivo operativo 1.5.1: Messa in sicurezza della tratta ferroviaria**

Realizzazione dei lavori previsti dall'APQ n.9

Referente dell'obiettivo: **Direttore/Commissario**

Personale coinvolto: Leucio Angelosante -Professionista esterno

#### Azioni previste:

- Chiusura dei lavori

#### Indicatori:

- Rendicontazione e verbale di chiusura dei lavori

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate in conto residui bilancio di competenza ex APQ19

## **AREA STRATEGICA 2: Informazione, promozione del parco e del suo territorio ed educazione del cittadino**

### **OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Promozione del parco e del suo territorio**

L'obiettivo che l'Ente Parco si propone di realizzare è quello di aumentare l'interesse e l'attenzione dell'opinione pubblica per questo territorio, stimolare e promuovere nuove forme di turismo sostenibile rispettose dell'ambiente e delle culture in esso presenti. Risulta inoltre di fondamentale importanza progettare attività/iniziativa in grado di rafforzare il legame tra soggetti privati (operatori turistico-commerciali) ed Istituzioni al fine di individuare e sviluppare nuove strategie congiunte. In merito al rafforzamento dell'educazione del cittadino si prevede di dare seguito al finanziamento regionale previsto per l'attivazione delle Guardie ecologiche volontarie.

### **Obiettivo operativo 2.1.1: Attività di promozione e marketing, attività degli uffici INFO e URP**

Si prevede di realizzare un coordinamento delle attività estive mediante il programma Divertimento, di organizzare la mostra mercato estiva nell'ambito del trentennale del Parco che prevede altre iniziative. Inoltre verranno effettuati controlli presso gli uffici INFO per verificare il loro funzionamento. Sarà compito dell'ufficio URP di discernere e organizzare i quesiti posti dall'utenza e verificare la loro evasione.

Referente dell'obiettivo: **Teodora Buccimazza**

Personale coinvolto: Domenico Ciofani

#### Azioni previste:

- Realizzazione del Divertimento estivo e organizzazione trentennale dell'Ente
- Monitoraggio attività dei punti Info
- Informazioni al pubblico sulle varie attività e procedure amministrative promosse dall'Ente

#### Indicatori:

- Divertimento online e trentennale entro il 31 agosto 2019
- Relazione punti info entro il 15 novembre 2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 dal bilancio di previsione

### **OBIETTIVO STRATEGICO 2.2: Mantenimento strutture per la fruizione**

Tutte le strutture del Parco connesse alla fruizione del territorio (aree di sosta, bacheche, cartellonistica ecc) necessitano di una periodica manutenzione ordinaria da programmare ed effettuare ogni anno, oltre alla manutenzione straordinaria periodicamente necessaria. Diventa indispensabile provvedere anche alla ristrutturazione della depandance che versa in uno stato preoccupante. Saranno a tal fine predisposti interventi di manutenzione più urgenti ed impellenti con lavori di scartavetratura e tinteggiatura attraverso l'azione diretta del proprio personale.

Anche le strutture del parco quali la sede e gli altri uffici e locali sono oggetto di pulizia continua con proprio personale. Si dovranno monitorare e verificare i lavori al fine di rendere gli uffici puliti e i servizi igienici adeguati e gli altri locali adatti quali archivi e depositi.

Spetterà all'ufficio tecnico del parco predisporre appositi programmi di lavoro e di effettuare controlli e verifiche



### **Obiettivo operativo 2.2.1 Sistemazione tabelle informative**

Manutenzione o sostituzione di pannelli informativi di ingresso ai comuni del Parco tramite tinteggiatura e sostituzione pannelli ove necessario.

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale coinvolto: personale esterno

#### **Azioni previste:**

- Sistemazione di alcuni pannelli informativi del parco mediante opere di tinteggiatura ed eventuale rimontaggio

#### **Indicatori:**

- Entro il mese di agosto 2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 dal bilancio di previsione

### **Obiettivo operativo 2.2.2: Sistemazione depondance**

Predisposizione del progetto esecutivo per l'avvio della ristrutturazione della depondance e trasferimento materiale ivi presente in altra sede.

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale coinvolto: incarico esterno - Crescenzo Montanari e Maria Di Pietro

#### **Azioni previste:**

- Predisposizione progetto esecutivo
- Trasloco materiale altra sede del Parco

#### **Indicatori:**

- Entro il mese di settembre 2019 redazione progetto esecutivo
- Entro il 15 novembre trasferimento materiale stipato in altra sede del parco

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 dal bilancio di previsione

### **OBIETTIVO STRATEGICO 2.3: Educazione ambientale del cittadino**

L'ente Parco ha avuto come riconoscimento da parte della Regione il proprio centro di educazione Ambientale (CEA) situato presso i locali della Comunità montana Sirentina sita a Secinaro. La gestione del CEA è stata affidata ad una associazione tra le società Ambecò e Sherpa.

Dal momento che la Regione Abruzzo non ha previsto, per il corrente anno, forme di contributi per le attività del CEA, l'Ente gestore insieme all'ente parco, dovrà predisporre attività di formazione e campagne di educazione ambientali. Saranno realizzati laboratori didattici per bambini finalizzati ad educare i ragazzi sull'importanza del riciclo dei rifiuti e della necessaria operazione di bonifica sulle microdiscariche.

### **Obiettivo operativo 2.3.1: Attuazione di interventi coordinati di educazione ambientale sul territorio del Parco**

Si prevede di realizzare proposte didattiche per i bandi regionali INFEA secondo scadenza prevista dai singoli bandi regionali, sia con finanziamenti propri dell'ente attraverso gli Istituti scolastici omnicomprensivi tramite i gestori del CEA del Parco o direttamente dal personale del Parco. Adesione annuale ad iniziative nazionali e internazionali per l'educazione e la sostenibilità ambientale tra cui: M'illumino di meno (entro il mese di febbraio di ciascun anno) e la Settimana Europea dei Parchi (entro il mese di maggio di ciascun anno).

In particolare, per l'anno 2019 si prevede l'organizzazione degli eventi di seguito descritti:

giornata dedicata al risparmio energetico (febbraio) nell'ambito dell'iniziativa "M'illumino di meno" e nell'Anno Internazionale della Luce, con spegnimento simbolico di luci ed apparecchiature elettriche in sale espositive e museali del Parco ed iniziative di sensibilizzazione in varie zone dell'area protetta (es. Comuni ed Istituti scolastici del Parco) e/o attività di tipo laboratoriale sul tema presso almeno n. 1 istituto scolastico;

Puliamo il Mondo.

Referente dell'obiettivo: **Teodora Buccimazza**

Personale coinvolto: operatori del CEA

#### **Azioni previste:**

- Coordinamento delle attività di educazione ambientale svolte dai Punti informazione del Parco, il CEA del Parco di interesse regionale.

- Adesione ad iniziative della Rete Infea della Regione Abruzzo in collaborazione con le altre realtà di educazione ambientale sul territorio.
- Adesione ad iniziative nazionali e internazionali riguardanti l'educazione ambientale e la sostenibilità in collaborazione con le altre realtà di educazione ambientale sul territorio
- Partecipazione ai bandi regionali INFEA secondo rispettive scadenze.

Indicatori:

- Incontri e tenuta dei contatti con i gestori dei Centri di Visita, Centri Informazione e CEA del Parco entro il 15/12/2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019.

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 dal bilancio di previsione

**Obiettivo operativo 2.3.2: Riattivazione del Centro visita del Camoscio in Rovere.**

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante – Paola Morini**

Personale coinvolto: Tutto il personale del Parco - operatori del CEA

Azioni previste:

- Manutenzione, controllo impianti, locale ed attrezzature
- Programmazione e attivazione del Centro
- Azioni educative che prevedono il coinvolgimento delle scuole del parco
- Sensibilizzazione operatori turistici sulla riapertura del centro visita

Indicatori:

- Calendario giornate di apertura.
- Apertura del centro visita entro il 1 agosto e registrazione partecipanti giorni di apertura.
- Relazione conclusiva entro il 15 novembre 2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 dal bilancio di previsione

**Obiettivo operativo 2.3.3 Un arcobaleno per la disabilità**

Attivazione di un percorso di indagine per la progettazione di un parco organizzato per l'accoglienza ai disabili

Referente dell'obiettivo: **Direttore/Commissario**

Personale coinvolto: tutto il personale

Azioni previste:

- Apertura di un canale di conoscenza con associazioni del settore

Indicatori:

- Acquisizione di linee guida per la gestione della disabilità in area vasta e predisposizione di un progetto di riqualificazione di servizi e strutture entro il 31 dicembre 2019.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 dal bilancio di previsione

**AREA STRATEGICA 3: Promozione delle attività compatibili**

**OBBIETTIVO STRATEGICO 3.1: Rapporto con operatori locali**

Nell'ambito delle attività compatibili, trasversalmente all'attività di monitoraggio della fauna selvatica si inserisce lo sviluppo della filiera delle carni di cinghiale che prevede la realizzazione del contenimento degli ungulati mediante cattura con recinti, l'individuazione di un soggetto terzo a cui affidare il trasporto, la macellazione e la commercializzazione come buona carne del parco e la corresponsione all'ente di un quantum al chilo. La redazione di un nuovo piano di contenimento del cinghiale 2020-2024 risulta altro elemento fondante del programma.

**Obiettivo operativo: 3.1.1 Attivazione della filiera**

Referente dell'obiettivo: **Direttore/Commissario**

Personale coinvolto: Paola Morini, Stefano Cecala, Luca Nucci, Francesca Ferlini – personale esterno

Azioni previste:

- Riattivazione della filiera delle carni di cinghiale con organizzazione delle collaborazioni e ottenimento delle autorizzazioni.

- Controllo delle operazioni di gestione dei recinti e coordinamento delle catture
- Controllo e monitoraggio filiera
- Redazione Piano di contenimento del cinghiale 2020-2024

Indicatori:

- Inizio catture entro il 30 giugno 2019
- Relazione attività entro il 15 novembre 2019
- Redazione nuovo piano di contenimento del cinghiale entro il 31 dicembre 2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019 dal bilancio di previsione

**AREA STRATEGICA 4: Attività amministrative e istituzionali**

**OBBIETTIVO STRATEGICO 4.1: Snellimento delle procedure**

In base alla legge istitutiva il Parco è tenuto a rilasciare autorizzazioni e pareri su diverse tematiche ed in base a numerose normative. In particolare di Nulla Osta in materia ambientale, di pareri su valutazione di incidenza, Valutazione di impatto ambientale, di compatibilità urbanistica e ambientale e di autorizzazioni per taglio boschivo. Inoltre l'Ente deve rispettare le norme relative alle attività di comunicazione delle schede all'A.V.C.P. per programmi triennali e variazioni, per progetti superiori a €. 150.000 e all'Osservatorio regionale dell'OO.PP. per progetti fino ad €. 150.000. oltre a richiedere e verificare il CIG e il DURC per l'attuazione dei progetti e i pagamenti agli operatori.

L'ente si propone di rilasciare le varie autorizzazioni entro trenta giorni dalle rispettive richieste. Il termine potrà essere interrotto per una sola volta e pertanto i nuovi termini previsti per il rilascio definitivo delle varie autorizzazioni dovrà avvenire entro trenta giorni dall'avvenuta integrazione della documentazione richiesta. In caso di progetto sottoposto a VAS o V.I.A. il soggetto responsabile dovrà convocare la rispettiva Commissione di lavoro interna e procedere, entro i termini sopra richiamati, alla predisposizione dell'autorizzazione finale di rilascio della autorizzazione.

**Obiettivo operativo: 4.1.1 Rilascio Nulla Osta, pareri e autorizzazioni**

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante – Paola Morini**

Personale assegnato: in caso di richieste di natura complessa Luca Nucci, Francesca Ferlini, Stefano Cecala e anche personale esterno

Azioni previste:

- Esecuzione delle procedure di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni e nulla osta di competenza dei propri uffici di natura ordinaria;
- Esecuzione delle procedure per il rilascio di autorizzazioni e nulla osta di natura complessa

Indicatore

- Numero provvedimenti emessi entro 30 giorni dall'assegnazione al protocollo al 31/12/2019
- Numero provvedimento entro 60 giorni dall'assegnazione al protocollo al 31/12/2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo: 4.1.2 Richiesta CIG – CUP e DURC e comunicazione AVCP e Osservatorio regionale**

L'ente deve obbligatoriamente richiedere il DURC prima dell'emissione di qualsiasi forma di pagamento e il CIG e il CUP prima di indire gare di appalto e di servizi all'esterno. È stato costituito un unico ufficio che provvede, per conto di tutti gli uffici dell'ente, ad attivare e richiedere tali atti.

In base a quanto stabilito dal D.lvo n.163/06 e s.m.i. l'ente deve procedere a comunicare tutti i dati relativi ad appalti di lavori superiori a €.150.000 all'A.V.C.P. mediante la redazione di apposite schede. È stato attivato anche una password in merito che porta il nominativo del Geom. Angelosante. Quindi tutte le attività inerenti le varie comunicazioni sulla programmazione triennale e loro variazioni, schede di importi superiori o minori ad €. 150.000 dovranno essere comunicate all'AVCP oppure all'Osservatorio regionale nei tempi stabiliti dalla normativa vigente.

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Azioni previste:

- Esecuzione delle procedure previste dalle norme vigenti

### Indicatore

Numero dei provvedimenti richiesti al 31/12/2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

### **Obiettivo operativo: 4.1.3 Protocollo informatico**

L'ente ha attivato la nuova gestione del protocollo informatico. E' stata adottato un nuovo software di protocollo elaborato da un ditta esterna che effettua anche attività di consulenza al personale che lo gestisce. Il Personale coinvolto è già stato formato in proposito. Dal momento che il personale assegnato lavora part-time al 50% si intervallano i referenti in giorni diversi.

Referente dell'obiettivo: **Domenico Ciofani-**

Personale assegnato: Teodora Buccimazza in caso di assenza del collega Ciofani

### Attività previste

- Gestione del nuovo sistema di protocollo informatico a partire dal mese di luglio

### Indicatore:

Numero protocolli al 31/12/2019 e media dei protocolli giornalieri

Proiezione temporale dell'obiettivo:2019-2020-2021

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

### **OBIETTIVO STRATEGICO 4.2:** Eliminazione delle situazioni di rischio nel luogo di lavoro.

L'Ente dispone a vario titolo di numerose strutture destinate ai propri scopi istituzionali .Gli uffici dell'Ente devono, in base alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.lvo n. 81/08 e s.m.i. , predisporre tutta la documentazione relativa alla formazione del personale, alle visite mediche, alla nomina del medico di competenza ,del RSPP e del RSL, del personale dell'ente preposto all'emergenza, al pronto soccorso e varie oltre al personale che deve provvedere alla redazione del registro dei beni immobili, agli interventi di manutenzione e controllo delle attrezzature e degli impianti.

### **Obiettivo operativo 4.2.1: Attuazione del piano della valutazione dei rischi e ai sensi del D.lvo 81/08 e s.m.i.**

Referente dell'obiettivo: **Direttore/Commissario**

Personale assegnato: Pasquali Elisenda

### Attività previste:

- Aggiornamento del Piano tramite incarico ad apposita società esperta nel settore

### Indicatori

- Effettuazione della eventuale formazione annuale e delle visite sanitarie
- Controllo della dotazione dei DPI e dei DPC per l'espletamento delle mansioni.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Risorse finanziarie assegnate competenza 2019

### **OBIETTIVO STRATEGICO 4.3:** Attività di programmazione finanziaria e di contabilità

L'Ente si prefigge il compito di rispettare la tempistica prevista dalle leggi regionali, dagli atti regolamentari ed organizzativi del Parco per la redazione del bilancio preventivo, consuntivo, variazioni ed assestamento del bilancio preventivo. Indicazione dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti), nonché tempi medi di definizione dei procedimenti e di erogazione dei servizi erogati agli utenti finali e intermedi contabilizzazione dei loro costi . Istituzione e accessibilità in via telematica di albi di beneficiari di provvidenze di natura economica di adozione degli strumenti contabili

### **Obiettivo operativo: 4.3.1 Gestione contabilità finanziaria e bilancio**

Referente dell'obiettivo: **Gina Di Nicola**

### Attività previste

- Rientra in tale scheda l'attività di contabilità finanziaria dell'ente. Se ne riporta un elenco esemplificativo, a titolo non esaustivo:
- Gestione degli invii telematici tramite Entratel degli F24 EP e degli F24 On Line relativi al personale;

- Comunicazioni INAIL in caso di apertura / chiusura borse di studio / servizi vari etc;
- Conto Annuale del Personale (procedura SICO) e successivo invio della relazione illustrativa annuale;
- Redazione di Certificazioni dei Redditi per professionisti e collaboratori occasionali.
- CUD per redditi da lavoro dipendente, assimilati e collaboratori coordinati e continuativi ,professionisti esterni
- Redazione di dichiarazioni fiscali (Mod.770, Mod. UNICO, Mod.770 Semplificato ecc.)
- GESTIONE IVA (emissione fatture di vendita di, materiale promozionale, ecc., registrazione dei corrispettivi, registrazione delle cessioni gratuite, liquidazione IVA, comunicazione annuale IVA, dichiarazione annuale IVA ecc.)
- Comunicazione annuale all’Agenzia delle Entrate dei dati per ricezione dei modelli 730/4;
- Gestione capitoli di bilancio (registrazione movimenti di impegni di spesa, di accertamenti di entrata, di storno su impegni e accertamenti, liquidazione della spesa, liquidazione fatture ecc.)
- Gestione di cassa (emissione di mandati di pagamento e di reversali d’incasso, emissione di avvisi di pagamento, redazione di situazioni di cassa, gestione dei rapporti con clienti e fornitori, gestione rapporti e convenzione con la Banca Tesoriera ecc.)
- Adempimenti vari legati ai pagamenti disposti dall’Ente (acquisizione on line della liberatoria presso il “Servizio Verifica Inadempimenti di Equitalia”,
- Distinta dei Residui attivi e passivi distinti per capitolo ed anno di provenienza,
- Distinta delle variazioni di bilancio e degli storni di fondi ecc)
- Gestione conti correnti postali

Indicatore:

- Rispetto dei termini e delle scadenze di legge

Proiezione temporale dell’obiettivo:2019-2020-2021

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo: 4.3.2 *Dati sulla gestione economica finanziari dei pagamenti e sulle buone prassi***

Referente dell’obiettivo: **Gina Di Nicola**

Attività previste

- Aggiornamento continuo sui servizi erogati agli utenti finali e intermedi e contabilizzazione dei loro costi ed evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché il monitoraggio del loro andamento
- Contratti integrativi stipulati, relazione tecnico-finanziaria e illustrativa,certificata dagli organi di controllo, informazioni trasmesse ai fini dell’inoltro alla Regione, modello adottato ed esiti della valutazione effettuata dai cittadini sugli effetti attesi dal funzionamento dei servizi pubblici in conseguenza della contrattazione integrativa
- Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti), nonché tempi medi di definizione dei procedimenti e di erogazione dei servizi con riferimento all’esercizio finanziario precedente
- Istituzione e accessibilità in via telematica di albi di beneficiari di provvidenze di natura economica

Indicatore:

Rispetto dei termini di legge

Proiezione temporale dell’obiettivo:2019-2020-2021

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**OBIETTIVO STRATEGICO 4.4: *Gestione dell’attività amministrativa, del personale e dell’economato***

L’ente ha il compito di tenere sempre attivo il servizio di protocollo informatico e della ricezione e spedizione della posta e quant’altro attiene al servizio. Inoltre si prefigge il compito di tenere aggiornato fascicoli personali, missioni, assenze varie e dati sensibili, stampe derivanti dal programma di gestione delle presenze e tutti gli ulteriori atti amministrativi e normativi sul personale dipendente e su quello a contratto. L’obiettivo si riferisce all’aggiornamento continuo di tutto quanto concerne l’attività amministrativa dell’ente nonché quella del personale. In questo obiettivo sono comprese anche le attività di contenzioso amministrativo soprattutto in rapporto ai danni che si verificano alla agricoltura e alla zootecnica o a seguito di incidenti stradali.

**Obiettivo operativo: 4.4.1 Comunicazione dati alla P.A. e Regolamento UE 2016/679 in materia di privacy**

Referente dell'obiettivo: **Gina D'Amore**

Personale assegnato: per il Regolamento UE 679/2016 soc. Siro Sistemi

**Attività previste**

Se ne riporta un elenco esemplificativo, a titolo non esaustivo:

- comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica per via telematica degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti pubblici e degli incarichi conferiti a collaboratori esterni alla pubblica amministrazione;
- Aggiornamento pagina Amministrazione Trasparente;
- Attuazione delle attività previsti dal D.lgs 33/13 con aggiornamento dati Auto PA e inserimento dati ARAN
- Attuazione servizio adeguamento nuovo regolamento UE 679/2016 in materia di privacy

**Indicatore:**

- Rispetto dei tempi previsti dalle normative vigenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo: 4.4.2 Gestione dell'attività amministrativa e del personale dipendente**

Referente dell'obiettivo: **Pasquali Elisenda**

Personale assegnato: Gina D'Amore

**Attività previste**

Per la gestione del personale se ne riporta un elenco esemplificativo, a titolo non esaustivo:

- Aggiornamento fascicoli personali, missioni, assenze varie e dati sensibili,
- Pubblicazione sul sito istituzionale dei dati relativi alle assenze del personale dipendente;
- Cessazioni, nuove aperture, mobilità, trasferimenti, comandi;
- Gestione delle presenze, conteggio ore effettuate nel mese, recuperi, permessi, ferie godute maternità/paternità, diritto allo studio ecc.;
- Gestione delle visite fiscali al personale dipendente;
- Gestione dei certificati di malattia tramite accesso al sito riservato Inps;

**Indicatore:**

- Rispetto dei tempi previsti dalle normative vigenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo: 4.4.3: Gestione dell'economato**

L'ente si prefigge il compito della gestione dell'economato.

Referente dell'obiettivo: **Pasquali Elisenda**

Personale assegnato:

**Azioni previste**

- Adempimenti eseguiti nel rispetto dei termini previsti nel regolamento di contabilità e rendicontati ex post al Collegio dei Revisori che ne attesta la correttezza contabile e tecnica.

**Indicatore:**

- Garantire la corretta gestione di cassa secondo le prescrizioni dello specifico Regolamento dell'Ente

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Attività che richiede l'assegnazione specifica di risorse finanziarie

**OBIETTIVO STRATEGICO 4.5: Gestione del personale della manutenzione e della pulizia**

**Obiettivo operativo: 4.5.1: Manutenzione automezzi, lavori di manutenzione e funzionamento della sede dell'ente e dei suoi accessori, pulizia degli uffici della sede e delle strutture connesse**

L'ente deve garantire il perfetto funzionamento degli automezzi di servizio nonché del loro stato di pulizia.

Durante i periodi invernali deve essere garantito lo sgombero della neve davanti il piazzale della sede e del

garage. Il giardino e le siepi devono essere opportunamente potate nel periodo primaverile-estivo. Deve essere garantita la piena efficienza di tutte le strutture del parco. L'addetto è disponibile ad ogni richiesta per eseguire lavori di competenza e di svolgere anche funzioni di autista. Inoltre l'ente deve garantire la costante pulizia dei propri uffici, dei balconi, delle finestre e delle varie strutture ad esse connesse quali centri visita, dependance, garage CEA. A fine anno il referente dovrà rimettere una nota indicativa delle singole attività svolte dal personale assegnato

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale assegnato: Montanaro Crescenzo, Maria Di Pietro

Azioni previste

- L'ente deve garantire il perfetto funzionamento degli automezzi di servizio nonché del loro stato di pulizia.
- Durante i periodi invernali deve essere garantito lo sgombero della neve davanti il piazzale della sede e del garage.
- Il giardino e le siepi devono essere opportunamente potate nel periodo primaverile-estivo.
- Inoltre l'ente deve garantire la costante pulizia dei propri uffici, dei balconi, delle finestre e delle varie strutture ad esse connesse quali centri visita, dependance, garage CEA.

Indicatore:

- Verifica messa in atto delle azioni con attività di controllo bimensile e relazione finale al 15 dicembre 2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Attività che richiede l'assegnazione specifica di risorse finanziarie

**OBIETTIVO STRATEGICO 4.6:** Attuazione D.lvo n. 150/09- D.lvo n.33/13

**Obiettivo operativo: 4.6.1** Aggiornamento del piano della performance

Referente dell'obiettivo: **Direttore/Commissario**

Personale assegnato:

Azioni previste

- Adempimenti del D.lvo n.150/09 e del D.lvo n. 33/13

Indicatore:

- Approvazione dei piani entro i termini previsti dalla legge.

Proiezione temporale dell'obiettivo:2019-2020-2021

Attività che richiede l'assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo: 4.6.2** Aggiornamento del piano triennale anticorruzione Trasparenza e integrità

Referente dell'obiettivo: **Direttore/Commissario**

Personale assegnato: Gina d'Amore – personale esterno

Azioni previste

- Adempimenti del D.lvo n.150/09 e del D.lvo n. 33/13

Indicatore:

- Approvazione dei piani entro i termini previsti dalla legge.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Attività che richiede l'assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo: 4.6.3** Attuazione piano di gestione PEG 2019

Referente dell'obiettivo: **Direttore/Commissario**

Personale assegnato:

Azioni previste

- Adempimenti del D.lvo n.150/09 e del D.lvo n. 33/13

Indicatore:

- Attuazione dei capitoli di finanziamento previsti nel PEG entro il 2019

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2019-2020-2021

Attività che richiede l'assegnazione specifica di risorse finanziarie

### **9. Aggiornamento del Piano**

Il presente Piano della performance è riferito al triennio 2019-2021 e potrà comunque essere oggetto di aggiornamento tenendo la concreta disponibilità di risorse ulteriori per la realizzazione degli interventi descritti.

Nel caso di non aggiornamento l'Ente, sulla base dei futuri bilanci di previsione, apporterà gli aggiornamenti solo agli obiettivi operativi che saranno comunque stabiliti in sintonia con gli uffici dell'ente.

### **10. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio**

Il presente Piano della Performance è stato elaborato nel mese di giugno poiché è stato necessario aspettare l'approvazione del bilancio di previsione, i cambi degli apparati di governance regionale e interloquire con l'OIV nominato.

Il presente Piano quindi è in funzione del bilancio di previsione che è funzionale al finanziamento concesso dalla Regione Abruzzo pari ad €. 800.000,00 e in coerenza con quanto stabilito dal Dlgs 150/09 e con particolare riferimento alla delibera della CIVIT n.112/2010 in base alla quale il ciclo della performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economica finanziaria e di bilancio. Anche in tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è tenuto conto delle linee guida fornite dalla deliberazione n.6 del 17.1.2013 della CIVIT. A tale proposito nel piano della performance 2019-2021 si è operato un collegamento sostanziale tra obiettivi operativi e obiettivi strategici sia per quanto riguarda la trasparenza sia per quanto riguarda il miglioramento e aggiornamento degli standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'ente Parco.

### **11. Verifica e Controllo**

Il presente Piano della performance, per questo anno, non sarà soggetto a momenti di verifica infrannuale in quanto la prima verifica che, per norma, doveva essere effettuata nel periodo giugno-luglio, non sarà più necessaria in quanto coincide già con la data di approvazione del Piano da parte dell'organo politico.

Comunque le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte dei Programmi operativi 2019. Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione/Commissario dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di staff.

Rocca di Mezzo, lì 18/06/2019

**Il Commissario straordinario regionale  
F.to dott. Iginio Chiuchiarelli**